Anno 62 — Domenica-Lunedì 30-31 Gennaio 1927 - Anno V — N. 26

GIORNALE DEL FRIULI

"Giornale di Udine"

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria 2 - Angolo Via Prefettura - MILANO - San Paolo, 11 e Succursali

ABBONAMENTI: Per un anno L. 60 - Per un semestre L. 30 - Per un trimestre L. 15
Ogni numero separato centesimi 25
UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 10 - UDINE

PREZZI per ogni millimetro di altezza larghezza una colonna: Avvisi commerc. L. 0,75 - Finanziari, legali, assemblee, diffide, concorsi, aste, comunicati ecc. L. 1,50 - Necrologie L. 1,50 - Corpo del Giornale L. 2 - Tassa Governativa in più

Conto corrente con la Posta

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - TOLMEZZO
Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-15 — I manoscritti non si restituiscono

La situazione politica in Italia e all'Estero

ROMA, 29.

La crisi tedesca — che da oltre un mese indeboliva il Governo e travagliava i partiti — è stata composta ieri sera con la formazione del nuovo Gabinetto e con le attribuzioni dei singoli portafogli. Il Cancelliere Marx, che è il maggiore esponente del Centro, ha chiamato a collaborare due colleghi del suo partito: Koehler alle Finanze e Brauns ai Lavori. Quattro ministri sono tedesco-nazionali: Hergt agli Interni, Graaf alla Giustizia, Kock alle Comunicazioni e Schiele all'Agricoltura. Due ministri sono popolari: Stresemann agli Esteri e Curtius all'Economia Nazionale; alle Poste, Stringl, del partito popolare bavarese; e infine Gessler, dimessosi dal partito democratico, l'unico partito che non ha voluto aderire al Ministero, è stato assegnato all'Esercito. La formazione di questo nuovo Gabinetto, che si presenta sotto i migliori auspici, sarà duratura? Qualcosa di nuovo è indubbiamente avvenuto in Germania: in un momento ancora imprecisabile si è verificato un profondo cambiamento nel contegno generale del paese, all'interno e all'estero: non solo nelle direttive politiche dei partiti e degli organi governativi, ma nello stesso umore del popolo. Come definire questo « quid novi »? E' una specie di ottimismo, una grande fiducia nel mondo e in se stessi, qualche po' anche di protervia e, in fondo in fondo anche di prepotenza. Se si gratta oggi, il vecchio tedesco, risponderà con i suoni secchi dei dialetti prussiani: vien quasi la voglia di ripariar di imperialismo teutonico, di pangermanismo. Infatti Hindenburg, Presidente della Repubblica, ha escluso la partecipazione coi socialisti pacifisti ed ha ritenuto, invece, indispensabile l'appoggio dei nazionalisti intransigenti. E per quanto il parlamentarismo tedesco sia ancora primordiale e incancrenito ad un tempo, non è privo di significato che il nuovo Governo sia formato dal partito che ha rovesciato il vecchio e che l'ha rovesciato con una mozione contraria all'accordo con la Francia. Dopo l'entrata della Germania nel Consiglio della Società delle Nazioni, essa sta nel mondo su un piede di eguaglianza con tutte le Nazioni. E allora si può concludere che oggi la Germania finalmente si mostra quale in realtà essa è, con i suoi Ministri monarchici e imperialisti.

La politica estera della Germania nei rapporti con l'Italia non muterà sostanzialmente, poichè Stresemann non ha abbandonato il portafoglio degli Esteri ed anzi annuncia un suo prossimo viaggio in Italia per conferire col nostro Primo Ministro. In ogni modo la nostra posizione all'estero è ormai netta e sicura: una potenza che pesa assai sulla bilancia della politica internazionale.

Anche all'interno la politica del nostro Governo si mantiene sempre in una posizione favorevolissima. La comunicazione ufficiale che il Prestito del Littorio ha raccolto tre miliardi di lire è stata accolta con grande compiacimento dagli ambienti finanziari, i quali attendono ora di conoscere i dettagli di questo brillante successo, le ripartizioni regionali delle sottoscrizioni e tutti gli elementi insomma che documenteranno come il Prestito è riuscito un vero e proprio plebiscito popolare per il Regime fascista. L'utilizzazione, che sarà fatta delle cospicue disponibilità di denaro liquido che il Prestito ha portato alla Tesoreria, costituisce un argomento che interessa molto in questi giorni gli ambienti produttivi e finanziari; ed è unanime l'opinione, che trova perfettamente riscontro nelle direttive della politica finanziaria del Governo, che tale impiego deve avere di mira di coordinare e di armonizzare un equo aiuto di finanziamento alla nostra organizzazione produttiva con la necessità di difesa della valuta.

La pubblicazione dei nomi dei componenti i nuovi Direttorii provinciali per ventitrè Federazioni delle novantadue esistenti, non deve far credere che alla convalida dei rimanenti Direttorii provinciali si oppongano ostacoli o difficoltà. Infatti il Direttorio Nazionale, nelle sedute dei giorni scorsi, ha esaminato la composizione di tutti i Direttorii provinciali, ed ha preso la deliberazione di massima della loro convalida, seguendo l'ordine col quale le proposte per la compilazione dei Direttorii erano state preparate. Restano tuttora da definire varie questioni di dettaglio di cui si occuperà in questi giorni il Segretario Generale del Partito senza procedere a nuova convocazione del Direttorio. Del resto l'attesa sarà breve, perchè il prossimo numero del « Foglio d'Ordini » verrà pubblicato martedì prossimo e conterrà l'elenco dei componenti i Direttorii delle rimanenti Federazioni provinciali.

Accanto alla cronaca internazionale e politica v'è un'altra cronaca che non bisogna lasciare inosservata; accanto all'attività ricostruttrice del Primo Ministro, v'è un'altra attività che mostra perfettamente come egli sappia sdoppiarsi in uomo di Stato e in uno di quei grandi principi del nostro Risorgimento. Per volontà sua ieri il Ministro Fedele ha portato a Vincenzo Gemito un dono del Governo Nazionale. E lo scultore, che identificò nel suo formidabile dinamismo e nella genialità classica lo spirito di Roma e del Fascismo, ha avuto dal Duce la sua massima glorificazione. Prescindendo dalla materiale aritmetica in cui si è concretata la volontà di Mussolini, il significato del suo atto è ottissimo: mai prima d'ora un Governo aveva pensato a quest'artista che onorò anche nelle tenebre della follia il nome d'Italia: mai prima d'ora un Capo di Stato aveva inviato un suo rappresentante a fare atto di omaggio al genio: mai prima d'ora il Condottiero di un popolo aveva volto gli occhi su una pura fiamma d'arte e ne aveva avvivato lo splendore con il conforto del suo soffio possente e vivificatore. Grandezza di « latin sangue gentile ».

"Inno al lavoro" Un quadro offerto al Duce

ROMA, 29.

Il pittore Zampolini ha offerto a Sua Ecc. il Capo del Governo un quadro intitolato « Inno al Lavoro ». L'artista è stato presentato dall'on. Rossoni. Il pittore Zampolini ebbe a fare di recente una esposizione di quadri a New York. Il Presidente ha molto gradito il dono elogiando il quadro ecompiacendosi de' fervidi sentimenti patriottici dell'artista.

L'attività del naviglio mercantile

ROMA, 29.

In base agli elementi pervenuti dalle capitanerie di porto al Ministro delle Comunicazioni, risulta che il naviglio mercantile nazionale in disarmo nei porti del Regno, al 1. gennaio 1927 per ragioni economiche, mancanza di noli diminuzione di traffico ammontava a 38 piroscafi per un complessivo tonnellaggio lordo del naviglio a vapore attualmente inscritto nelle matricole del Regno.. I velieri in disarmo per lo stesso motivo ascendevano alla stessa data a 203 per tonnellate lorde 4,171 e cioè al 3.06 per cento in rapporto al tonnellaggio lordo del naviglio a vela attualmente inscritto nelle matricole del Regno.

Grande concorso nazionale tra Società corali

ROMA, 29.

L'Opera Nazionale del Dopolavoro ha bandito un grande concorso nazionale tra le società corali aderenti che si svolgerà in Roma entro il prossimo giugno. Tale concorso è diviso per tre categorie e cioè: Categoria virile, soli uomini; Categoria mista: uomini donne ed eventualmente fanciulli; Categoria madrigalisti.

Alle società vincitrici sono assegnati cospicui premi in denaro ed in medaglie per un importo di L. 50 000.

Le Società corali che intendono partecipare a detto concorso possono richiedere il relativo bando regolamento alla Direzione generale del Dopolavoro in Roma.

Per il traffico delle derrate tra Italia e Inghilterra

ROMA, 29

L'Istituto Nazionale per l'esportazione comunica all'Agenzia « Stefani » che con una circolare a stampa diramata agli spedizionieri ed agli esportatori italiani, ha fornito ampi particolari in merito a una importante tariffa istituita dalle ferrovie svizzere e germaniche, per il trasporto di derrate alimentari di produzione italiana dirette ai porti belgi e olandesi e destinate in Inghilterra. Le spedizioni effettuate in base a questa nuova tariffa fruiscono sul percorso estero, di prezzi assai vantaggio. si che per quanto riguarda gli agrumi sono soggetti alle ulteriori riduzioni del 5 e del 10 per cento, allorchè vengano raggiunti fra il 20 gennaio e il 30 settembre 1927, quantitativi minimi di due mila ovvero di 4 mila tonnellate.

L'Istituto Nazionale per l'esportazione segnala agli interessati la convenienza di questa tariffa dalla cui applicazione si spera possa derivare un maggiore sviluppo del traffico delle derrate tra l'Italia e l'Inghilterra.

Diminuzione nel prezzo della benzina

ROMA, 29.

L'Agenzia generale italiana petroli comunica che il prezzo della benzina « Victoria », in seguito al ribasso di 15 lire il quintale apportato dalla A. G. I. P., è stato diminuito a partire dal 27 corrente di 10 centesimi al litro.

LE NOTIZIE date da alcune Agenzie sull'Accademia d'Italia sono premature e infondate. Di vero non vi è che lo acquisto della « Farnesina » destinata ad essere la sede dell'Accademia.

Il segreto della potenza del Duce in un giudizio inglese

LONDRA, 29.

La « Morning Post », commentando nell'editoriale le interviste concesse dall'on Mussolini scrive:

« Non è necessario condividere le teorie espresse, per applaudire alla fermezza romana con cui il Duce attua i suoi principi. L'on. Mussolini gode una indiscussa e grandiosa reputazione nonostante i tempi moderni. Il Fascismo, come lo concepisce Mussolini è un modo di vita ed è straordinario che il portiere di un Uomo solo abbia indotto una intera Nazione ad accettarlo con entusiasmo. Il segreto della potenza di Mussolini è incomunicabile, ma consiste soprattutto nel coraggio di guardare la realtà. Quando Mussolini prese le redini del Governo, la democrazia dominante stava rovinando la Nazione. Poichè le altre Nazioni dovranno un giorno affrontare la democrazia con rimedi simili a quelli del Fascismo, l'esempio dell'Italia è un autentico contributo alla civiltà. Col suo incomparabile buon senso l'on. Mussolini afferma che metodi adatti al popolo italiano non potrebbero applicarsi ad altri popoli ».

« Fin qui è permesso, conclude il giornale, comparare Mussolini e Baldwin. Mussolini agisce in modo rigido ed inesorabile. Baldwin cerca la conciliazione e la pace sua entrambi combattono contro il medesimo nemico. »

In Francia si giudica ultrareazionario il nuovo Gabinetto tedesco

PARIGI, 29.

I giornali quasi unanimente osservando che la composizione del nuovo Gabinetto tedesco è la più reazionaria che si sia avuta dalla fine della guerra e aggiungono di attendere il primo atto del Governo che sarà la risposta di Berlino ai passi degli alleati relativi al disarmo della Germania.

La questione del disarmo

PARIGI, 29.

Il Comitato interalleato non si è riunito stamane poichè gli esperti tedeschi non hanno ancora ricevute istruzioni definitive da Berlino per ciò che concerne le fortificazioni della frontiera orientale, in tali condizioni è probabile che il Comitato non si riunisca che domani domenica. Una riunione della conferenza degli Ambasciatori è prevista per lunedì prossimo. Essa constaterà se l'accordo sul disarmo del Reich è intervenuto o no entro il termine previsto a Ginevra: vale a dire prima del primo febbraio prossimo.

Il... disarmo tedesco

BERLINO, 29.

In occasione della soppressione definitiva della Commissione interalleata di controllo militare fissata pel 31 corrente i giornali pubblicano statistiche particolareggiate sul disarmo tedesco con le quali si afferma che il disarmo tedesco era già effettuato nell'autunno 1923 e che negli ultimi 3 anni, durante i quali la Germania ha dovuto condurre una lotta diplomatica indefessa per la soppressione del controllo, la Commissione interalleata malgrado il controllo attivissimo non ha potuto chiedere ancora la consegna e la distruzione di 7000 fucili e carabine, 8000 canne da fucile e pezzi di riserva, 7200 pistole, 28 mitragliatrici pesanti, 80 leggere, 10 canne da cannone e inoltre di un milione di proiettili per armi da fuoco a mano, 64.000 elmi d'acciaio e 17400 maschere contro i gas asfissianti.

Nuova crisi ministeriale in Jugoslavia

BELGRADO, 29.

Il Re ha accettato le dimissioni del Gabinetto Uzunovic. Subito dopo il Sovrano ha ricevuto il Presidente della Scupcina il quale gli ha espresso le difficoltà della situazione e gli ha proposto la costituzione di un gabinetto di affari.

Dopo la visita del Presidente della Scupcina il Re ha iniziato le consultazioni ricevendo in udienza il Presidente del gruppo radicale che è stato chiamato al palazzo reale.

Benchè si sapesse che i radicali stessero preparando alla Scupcina delle sorprese, il loro colpo di scena che ha costretto Uzunovic a dimettersi, ha prodotto a Belgrado enorme impressione. I radicali sono indignatissimi. Il presidente della Scupcina, Marco Trifkovic, quando uscì dalla Reggia dopo la lunga udienza col Sovrano, intervistato dai giornalisti, rispose:

— Abbiate pazienza, preparo qualche grossa novità.

Le parole oscure di Trifcovic e certe reticenze di Uzunovic vengono spiegate nei circoli politici nel senso che se Trifcovic — al quale è stato conferito il mandato per la composizione del nuovo Gabinetto — non riuscirà nel suo compito, si avranno delle inaspettate sorprese, oltre allo scioglimento della Scupcina e alle nuove elezioni.

L'eterna questione di Tangeri

PARIGI, 29.

Parlando della questione di Tangeri, François Coty scrive nel « Figaro »:

Se la Spagna vuole assolutamente tenere una delle due chiavi all'ingresso del Mediterraneo sarebbe più naturale che ciò avvenisse con l'occupare la Gibilterra spagnola e non prendendo la Gibilterra marocchina. Se la Spagna occupa da sola Tangeri, la lealtà delle sue intenzioni può un giorno cedere di fronte a la possibilità che la seconda Gibilterra possa subire la sorte della prima. Non essendo in possesso dei latini, le chiavi del Mediterraneo, conclude Coty, non devono essere di nessuno e la sicurezza comune è la porta aperta.

S. E. DE BONO, Governatore della Tripolitania è partito da Siracusa per Tripoli a mezzogiorno in aeroplano, os. seguito da una grande folla.

La grave situazione in Cina

Il Console americano in pericolo di essere linciato

PARIGI, 29.

La « Chicago Tribune » ha da Shangai:

Il console degli Stati Uniti ad Han Keu ha rischiato di essere linciato dalla folla. Si suppone che i cinesi lo abbiano scambiato per un inglese. Gli fu lanciata sul viso ogni sorta di immondizie. Il console rimase ferito. Le autorità americane faranno, quanto prima un'energica protesta.

Lo stesso giornale ha da Washington che il Presidente Coolidge ha deciso che gli americani non abbandonino il territorio cinese e che, occorrendo, saranno protetti con la forza.

Il Giappone non si allarma

PARIGI, 29.

L'Agenzia « Havas » riceve da Tokio:

Il Primo Ministro, il Ministro degli esteri e altre eminenti personalità giapponesi approvano la dichiarazione di Kellog, segretario di Stato agli Stati Uniti circa la politica americana in Cina. Si crede che questa dichiarazione produrrà un effetto considerevole sui cinesi. Al Ministero degli Esteri si dichiara che, come gli Stati Uniti, il Giappone desidera aiutare la Cina a raggiungere le sue giuste aspirazioni. Il Governo non ha intenzione di inviare nuove truppe in Cina, poichè non crede che alcun grave pericolo minacci attualmente gli stranieri in Cina.

I francesi di Pechino domandano protezione

PARIGI, 29.

La Camera di Commercio francese di Pechino ha inviato il seguente telegramma ai ministri degli Esteri e del Commercio e ai Presidenti della Camera e del Senato:

« La Camera di Commercio francese in Cina richiama la vostra attenzione sul carattere estremamente grave della situazione attuale in questo paese. Mai, dal 1901 in poi, la sicurezza delle persone, dei beni e degli interessi economici è stata così minacciata. Senza scartare a priori le nuove formule di collaborazione con gli elementi sani della popolazione, noi consideriamo che nelle circostanze attuali porterà forzatamente ad una catastrofe. Noi crediamo necessario che le autorità francesi insistono per ottenere dalle autorità cinesi il ristabilimento della libertà delle comunicazioni e del commercio, e di praticare, per la protezione delle persone e dei beni nazionali in tutte le concessioni in Cina, una politica di vigorosa fermezza di fronte agli elementi di disordine.

Dove l'acqua non canta più

I.

Fra tante Beatrici, Laure e Fiammette, quante volte v'è accaduto di poterci trovare la moglie o quella che poi fu la moglie del poeta?

Ahi! sulla lira d'Apollo la corda che dice le laudi delle mogli forse non ce l'hanno messa, oppure rende un suono enarmonico! Che se qualche raro poeta s'è provato ad inalzare un canto alla madre dei suoi figli, rimaniamo sempre lontani un carro di refe dalla Mirabile Visione dell'angelicata Beatrice, dai sospirosi versi per Laura, dalle appassionate e voluttuose pagine che messer Giovanni scrisse per l'ardente Fiammetta.

Perchè? Metteremo questo fra i misteri del cuore umano? o accoglieremo supinamente la volgare e stupida epifonesi, che fa del matrimonio la tomba dell'amore?... O avremo la chiave dell'arcano dalle signore suocere?

Niente di tutto questo, umanissimi quattro lettori miei! Permettetemi che nomini un grande Italiano, la cui ombra è già perseguitata ed afflitta dalle grancasse e dai pifferi del centenario: Ugo Foscolo.

Il Foscolo, nel suo « Discorso sul testo del poema di Dante », tocca pure di questa grave questione, e difende il Poeta dall'accusa di freddezza e d'oblio per Gemma Donati in ispecie e per la famiglia in generale. Difatti è noto che Dante non fa mai parola nè del padre, che pure lo mise all'onor del mondo, nè della madre, che lo allattò, nè del fratello, nè dei figlioli, nè tanto meno della moglie. Il monumento unico d'amore, il canto più sublime che l'amore abbia saputo ispirare, è dedicato ad altra donna, che non fu sua: a donna viva e presente e vera per lunghi anni nel suo cuore, quale scende dal cielo nella foresta del Purgatorio, trionfante del simbolo che la voleva soffocare sotto le frigide apparenze della Teologia.

Il Foscolo, dunque, ha con acutezza notato che Dante, in tutte le opere sue, si sforza di mostrare piuttosto la parte spirituale che la corporea della sua vita.

E questo è il nocciolo del frate, come diceva la buon'anima di Faust!

Tutto quanto richiama troppo davvicino alle cose trite, umili, grige della piccola vita d'ogni giorno, è, sì, circondato da noi di tenero affetto; ma s'allontana irrimediabilmente da quella poesia, che è fatta di sogno e di mistero e crea per suo conto un altro mondo ideale. La realtà quotidiana è quasi sempre meccanica, vegetativa: pallida ombra di quello che sognammo e che speriamo ancora. Le sue piccole miserie ci richiamano in terra, piuttosto che darci le ali per salire ai cieli dell'arte.

Come la Luna questa notte sia
Sopra noi giunta, ci porremo in via,

dice l'Evangelista ad Astolfo, preparandolo al viaggio lunare (« Orl. Fur. », XXXIV, 67). Ai quali versi alati il Pascoli echeggia in « Romagna »:

E mentre arco mi poneva in via
con l'ippogrifo pel sognato alone . . .

E mentre anche noi ci sentivamo il prurito alle scapole (dove stavano ormai spuntando le penne), ed eravamo lì lì per dare l'ordine di mollare le funi... si sente berciare a distesa dalla cucina:

« Signora, signora! corra, chè l'arrosto brucia! ».

Oh Signore Iddio! O Muse, o alto ingegno, or m'aiutate! Cadute le timide alucce... caduto anche le braccia... scomparso l'ippogrifo!... Dalla cucina viene un odorino di bruciaticcio, che fuga ogni velleità di poesia...; e ti sorprendi a mandare un accidente musicale (diesis, bemmolli e bequadri sono innocui, anche se li scagli con tutta la violenza e virulenza) alla perfida ancella.

Onde (o meglio: laonde) resta ampiamente, esaurientemente, trionfalmente dimostrato come a pochi basti l'animo di mettere assieme il « Canzoniere della Moglie ».

***

Ragion per cui le eccezioni sono più che lodevoli, e da me ultralodate e dai miei umanissimi lettori altamente apprezzate.

Intanto io confesso umilmente il peccato, che posso avere commesso col ridere di cose tanto serie; e ci tengo a far sapere che non mi garberebbe esser incluso e confuso tra gli spiritoselli denigratori del matrimonio. Con questa dichiarazione, poi, non vorrei che mi accadesse come a Renzo, quando nella osteria della « Luna Piena » alzava trionfalmente in aria uno dei pani trovati sotto la croce di S. Dionigi.

Dobbiamo rileggere quelle due battute nel cap. XIV dei « Promessi Sposi »?

« Ma », soggiunse subito Renzo, « non vorrei che lor signori pensassero a male. Non ch'io l'abbia, come si suol dire, sgraffignato. L'ho trovato in terra; e se potessi trovare anche il padrone, son pronto a pagarglielo ».

« Bravo! bravo! », gridarono, sghignazzando più forte, i compagnoni; a nessuno de' quali passò per la mente che quelle parole fossero dette davvero.

Dunque io dico per davvero che rispetto troppo profondamente l'istituto familiare e la compagna che Dio ci ha dato, per indulgere allo scettico atteggiamento dei begli spiriti; e questa volta devo proprio dire con Renzo.

« Credono ch'io canzoni; ma l'è proprio così ».

***

Chi non canzonava in proposito si fu il letterato friulano Cornelio Frangipane; il quale, se non scrisse in lode della moglie amatissima il suo bravo Canzoniere alla petrarchesca, seppe elevare a lei un monumento nobile, singolare e degno, che i secoli e gli uomini ci hanno disgraziatamente invidiato.

Cornelio Frangipane, detto il Vecchio, nacque a Tarcento nel 1508; morì a Udine nel 1588. (Sposato, campò fino agli ottanta sonati. Se l'abbiano per detto gli scapoli, che pagano volentieri la tassa!).

Noto umanista e gran signore, avendo in moglie la nobildonna Orsa dei Feudatari di Duino elevò in suo onore, a Tarcento, ed a lei con voce grecolatina intitolò una bella e grande fontana, per la quale compose e fece comporre dagli amici, in latino e in italiano, versi encomiastici, stampati in una delle solite Raccolte poetiche, sul cui frontespizio si legge:

« Helice. Rime et Versi li vari compositori de la Patria del Frioli sopra la fontana. Helice del Signor Cornelio Frangipani di Castello.

In Venetia, al Segno della Salamandra, 1566 ».

Cantano ancora nel bel volumetto i versi buoni; ma l'eccelsa fontana Hélice non canta più: anche i suoi sassi muscosi, i suoi marmi rari sono stati dispersi; e non si sa bene in qual luogo di Tarcento, in quale parte dell'ombreggiata sponda del Torre l'acqua cantasse la perpetua canzone.

Come vedremo la prossima volta.

(Continua).

Federico Davide Ragni

La provincia

I vecchi governi avevano della provincia, dei suoi problemi, delle sue aspirazioni e necessità una concezione unilaterale. L'elezionismo dava l'apparenza democratica, ma il sistema era fatto di oppressioni e di imposizioni che dal centro si irradiavano alla periferia attraverso i cento tentacoli della corruzione materiale e morale.

E questo sistema, che si chiamò « giolittismo », diede alimento ad una fioritura fungosa di cosidetti uomini politici, risplendenti di luce riflessa, che operarono con le arti più subdole la conquista delle provincie instaurandovi i feudi del nepotismo e della clientela affaristica. Quale era la loro forza? Quale il loro prestizio? Quale tradizione politica e morale rappresentavano? In nome di quali benemerenze e di quali « superiorità » richiedevano obbedienza e rispetto?

Tutto proveniva da Roma; l'investitura, che apparentemente scaturiva dalle urne, gli onori, lo scintillio del prestigio artificioso. La provincia, nella sua parte sana, onesta, tetragona alle insidie, subiva, e si straniava dalla vita politica: ne disertava le lotte, ne sdegnava le vicende oscure. I peggiori, gli uomini che in tutti i tempi seguirono e seguiranno le vele gonfie di fortuna e di bluff, per raccogliere lungo le vie dei carri vittoriosi elemosina di onori o di mercedi, passavano, regolarmente, al seguito dell'uno e dell'altro uomo politico, costituendo quella tale classe dirigente che condusse il paese a tutte le rinunzie e a tutte le umiliazioni.

Così, tra Roma e la provincia si andò delineando un profondo dissidio: spirituale, più che politico; Roma apparve, ed era realmente, la grande corruttrice che non solo corrompeva gli uomini politici che si inurbavano, ma la corruzione diffondeva, con la rapidità del veleno, attraverso le arterie dell'organismo statale fino alla lontana vita provinciale. Gli uomini di governo non si preoccuparono mai dello stato d'animo della provincia: ne ignoravano la delicata psicologia.

La provincia ha un'anima. Il fascismo ne decretò la liberazione. Quest'anima della provincia (che a Roma ancor oggi talvolta si umilia con l'aggettivo di « provinciale »), ha le sue esigenze insopprimibili, le sue aspirazioni vitali, un suo buon senso infallibile.

Ogni qualvolta Mussolini è andato in provincia e vi ha parlato, le sue parole hanno toccato nel profondo questa grande anima della provincia e ne ha sollevato ondate impetuose di consenso e di entusiasmi. Le verità elementari che il Duce illuminava con la sua parola, trovavano nell'anima della provincia una èco immediata, ne facevano risorgere i palpiti che da lunghi decenni vi giacevano sopiti.

L'anima aveva finalmente trovato il suo interprete atteso.

Le opposizioni non hanno mai compreso la bellezza e la formidabile forza di questo fenomeno spirituale.

Ora, quest'anima della provincia vuol essere costantemente osservata, anzi, ascoltata. Tutti i grandi provvedimenti del governo fascista hanno avuto in essa la grande sicura alleata, che ne ha compreso il motivo ideale o la necessità inderogabile e ne ha attuato la legge. L'intuito vi è pronto; il giudizio, sugli uomini e sulle cose, vi è chiaro, infallibile.

La provincia conosce i suoi uomini, li valuta con la precisione del chimico, li ama, li apprezza, li classifica per le opere compiute, per la vita vissuta, per quello di cui sono capaci. Le parole, le luminarie, i clamori, non convincono. La « provincia » è, si può dire, una creatura vivente. La fatica quotidiana dell'uomo, le sue ascensioni ideali, le sue stesse inevitabili miserie, la lotta d'ogni giorno con la realtà aspra e dura, la costringono a tenere i piedi sulla terra, lo sguardo fisso innanzi, la testa fuori dalla lusinga delle nuvole.

Per questo, la provincia è fascista.

Lutto irredentista Ungherese

BUDAPEST, 29.

In una riunione dei membri della Camera Alta è stato deciso su proposta del conte Giovanni Adik che i membri del Parlamento intervengano alla seduta di inaugurazione di oggi col lutto al braccio per esprimere in occasione del l'insediamento delle Camere il loro dolore pel fatto che fratelli di razza ungherese vivono in regioni staccate sotto il dominio straniero. Questa mozione è stata accettata anche dai membri della Camera bassa.

Per le ferrovie del porto di Eraclea

ANGORA, 29.

Iersera ha avuto luogo lo scambio delle firme col gruppo industriali per la costruzione delle ferrovie del porto di Eraclea. I lavori cominceranno il 1.o giugno e saranno compiuti in cinque anni e mezzo.

CRONACA PROVINCIALE

Da GEMONA

In memoria dell'amm. Simonetti

(29). — Il foglio d'invito all'assemblea generale ordinaria recapitato ai soci dalla Segreteria della Società di M. S. ed I. riesce di ottimo ricordo alla memoria dell'illustre concittadino e con socio dell'Operaia ammiraglio Diego Simonetti.

Nell'interno è riprodotta una fotografia del Grande Marinaio con questa dedica:

« Col nome illustre — di S. E. l'Ammiraglio Cavaliere di Gran Croce — Diego Simonetti — immaturatamente rapito alle fortune d'Italia — all'ammirazione e all'affetto di Gemona — vollero decorato — l'albo dei soci onorari perpetui — della Società artieri e operai: Barazzutti Alfeo, Barazzutti prof. Giuseppe, Bellomia Francesco, Bierti Luigi, Comis Paolo, De Gleria Biagio, Del Fabbro cav. ing. Pietro, Elia Carlo, Fachini Lorenzo, Falomo Giacomo, Fantoni Achille, Fantoni Giovanni fu Achille, Fedrigo Perissutti avv. Federico, Frezzato Fortunato, Isepi geom. G. B., Lepore Gino fu Vittorio, Mascelli Luigi, Morgante m. Adriano, Nicli Nicolò, Pascoli Ernesto, Pischiutti prof. Giuseppe — Pollettini Luigi, Rumiz Pietro Giovanni, Sabidussi Riccardo, Sabot Leonardo, Salmoiraghi Giuseppe, Seravalli Leonardo fu Giovanni, Tessitori Antonio, Toso Giuseppe.

La Presidenza e la Segreteria della Società Operaia meritano il caloroso e fervido plauso dei soci e della cittadinanza per aver ricordato in modo indovinatissimo e degno la gloria friulana rapita imaturatamente alla nostra città e alla Patria.

Il ricordo lasciato ai soci sarà conservato con memore ricordo da tutti i componenti la famiglia della Società Operaia che degnamente ha rievocato la grande figura di Simonetti, al valoroso compianto concittadino.

Alla Società Operaia

Domenica 30 corr. alle ore 13.30, nella sala Sociale si terrà l'assemblea generale ordinaria della Società Operaia di Mutuo Soccorso ed Istruzione per discutere il seguente ordine del giorno:

Rendiconto morale economico dell'esercizio 1926 — Comunicazioni ed enunciazioni eventuali — Elezioni di N. 6 consiglieri e di 5 Sindaci (3 effettivi e 2 supplenti).

Alla Pro Glemona

I soci della « Pro Glemona » sono invitati a trovarsi domenica 30 corrente alle ore 14.30 nella sede di via Viciniale tenendosi l'assemblea generale ordinaria. Verrà discusso il seguente ordine del giorno:

Relazione morale e finanziaria — Eventuali.

Al Circolo cacciatori

Alle ore 14 di domenica 30 corr. all'« Albergo al Friuli » si riuniranno i cacciatori per tenere l'assemblea generale ordinaria.

L'ordine del giorno è il seguente: Rendiconto morale e finanaziario — Comunicazioni varie — Nomina cariche sociali per l'anno 1927.

Veglia mascherata pro Balilla

Sotto i migliori auspici è sorto il Comitato, cui fanno parte emeriti cittadini, che già si è messo all'opera per far riuscire la sera del 5 febbraio addirittura magnifica la grande veglia mascherata a favore dell'Opera Nazionale Balilla.

Il veglione si terrà nel Teatro Sociale la cui bellezza e magnificenza policroma è una invidiabile cornice per la grande serata: suonerà l'orchestra rinomata della vostra città, diretta dal maestro signor Rambaldo Marcotti.

Grandi sorprese si stanno preparando pe i fortunati che si troveranno presenti.

Il ristorante del Teatro funzionerà inappuntabilmente sotto la direzione del signor Riccardo Sabidussi, il quale sta già preparando delle cene succolente e appetitose per il tocco.

Il servizio verrà pure reso nei palchi.

L'attesa è quanto mai viva, essendo questo il primo veglione della stagione.

Dato l'intento benefico si prevede un grande concorso di pubblico.

ARRESTO DI UNA LADRA

La Benemerita locale trasse in arresto certa Domenica Stefanutti, imputata di furti compiuti a danno del pubblico.

CINEMATOGRAFO

La bellissima pellicola « Gli zingari » verrà proiettata al Teatro Sociale domenica 30, alle ore consuete.

Il pubblico verrà rallegrato da un concerto di pianoforte.

Da S. DANIELE

Concerto vocale - istrumentale e prosa

Domenica 30 corrente, alle ore 20.45, il Teatro Corradini, replica a richiesta generale dell'eccezionale trattenimento di musica Vocale-Istrumentale e Prosa a beneficio della banda Cittadina.

Ecco il programma:

Parte Prima: 1. Verdi: Sinfonia nell'opera « Giovanna d'Arco » (per orchestra) — 2. Leoncavallo: Romanza nell'opera « I Pagliacci » (Vesti la giubba) tenore Mario Mazzoli — 3. Verdi: Coro a cinque voci: « La Vergine degli Angeli » nell'opera « La Forza del Destino » — 4. Puccini: Intermezzo e finale nell'opera « Suor Angelica » (per orchestra).

Parte Seconda: 5. « L'ultin di Carneval là di Plet », commedia in un atto di A. Feruglio — 6. Boito: Romanza nell'opera « Mefistofele » (Dai campi dai prati...) tenore Mario Mazzoli — 7. Perosa: « Augel gentile », coro a quattro voci — 8. Rossini: Sinfonia nell'opera « Il Barbiere di Siviglia » (per orchestra).

Maestro concertatore e direttore d'orchestra: Dini Alberto Mario.

L'orchestra è composta di 35 elementi. I numeri due e sei saranno accompagnati dal pianoforte il numero tre dall'orchestra.

I biglietti per i posti riservati si trovano in vendita presso il signor Tommaso **De Cecco**.

Da CIVIDALE

Giornata di elezioni alla Società operaia di M. S.

(29). — Come abbiamo accennato in nostra precedente corrispondenza, domani seguiranno le elezioni alla Società Operaia di M. S. per le nomine del Presidente, di 20 consiglieri e 5 Sindaci.

Un gruppo di soci ha proposto per la nomina a Presidente del benemerito signor Gottardis Cornelio che tanto onorevolmente ha assolto il compito affidatogli dall'Autorità per la reggenza straordinaria della Società Operaia — a Consiglieri i signori: Accordini Aldo, Aviani Giovanni, Bertuzzi Elia, Bressani Remo, Bulfoni Pietro, Cirant Antonio, Cozzarolo Giuseppe, De Feo Giuseppe, Diplotti Achille, Fedeli Aldo, La Marca Domenico, Lesa Mario, Miani Nicolò, Pedrazzi Carlo, Persoglia rag. Antonio, Socal Angelo, Stagni Argeo, Vanon Cesare, Zorz ing. cav. Nelusco e Zuliani Antonio fu G. B. — A Sindaci i signori: Persoglia Giorgio, Momi rag. Ettore, Rieppi cav. Antonio, Ermacora Flaminio, Cernetig Luigi.

Crediamo non vi sia bisogno di commento, per la lista presentata che ha incontrato unanime e pronto favore nella grande falange dei soci, sicchè stimiamo superflua ogni raccomandazione perchè concorrano numerosi alle urne e la votazione riesca plebiscitaria.

Sono tutte persone ben conosciute ed apprezzate nella città e che danno serio affidamento che la cosa pubblica sarà bene amministrata.

Negli Enti di Beneficenza non vi deve entrare politica di specie alcuna ma solo la concordia per fare del bene.

GARA DI CALCIO

Domani 30 corr. a ore 14 al Campo sportivo si svolgerà una interessante partita di Calcio della III.a divisione Si incontreranno le squadre « Brunner » di Piedimonte, con l' Unione Ginnico Sportiva di Cividale.

Gli amanti dello sport avranno di che divertirsi favoriti dalla bella giornata e temperatura quasi primaverile.

GRANDE VEGLIA DANZANTE al Teatro Sociale Ristori

Questa sera al Teatro Ristori seguirà la seconda veglia danzante del carnovale.

L'orchestra del Sindacato suonerà uno scelto repertorio di ballabili a godimento degli amanti di Tersicore. Le danze inizieranno alle ore 19, ed il Teatro sarà espressamente riscaldato.

SPETTACOLO CINEMATOGRAFICO

Coloro a cui non piace il ballo, potranno divertirsi all'interessante spettacolo d'arte muta che si svolgerà nella serata al Cine Corte.

L'interessante proiezione ha avuto un caldo successo ovunque, e durante lo spettacolo suonerà la distinta orchestra Cividalese.

La Direzione del Cine non lesina le spese pur di soddisfare ed interessare il pubblico.

IL MERCATO ODIERNO

Favorito da una splendida giornata il mercato odierno è stato affollatissimo per il numero dei bovini e suini introdotti; molti furono i forestieri intervenuti per acquisto.

Bovini in sorte presentati al mercato N. 700. I prezzi pressochè stazionari degli ultimi mercati, un accenno a rialzo per i vitelli; del resto abbiamo riscontrato che il genere migliore viene sempre ben pagato.

Per i suini si è verificato un forte rialzo nei prezzi che risulta più che raddoppiato dal dicembre scorso.

ONORARE BENEFICANDO

Nel trigesimo della morte della compianta signora Anna Bonanni Dorli, i gentili coniugi signori Giuliani Teresina e Antonio hanno versato all Giardino di Infanzia L. 10 — Alla stessa Istituzione le signorine Amelia Zuliani L. 5.

Da PORDENONE

Un incidente ferroviario

(29). — Quest'oggi nel pomeriggio mentre il treno merci 62-37 entrava in stazione accadeva un incidente che non aveva però serie conseguenze.

Per la rottura di una bocola un carro merci cecoslovacco scivolava dalle ruote e si sfasciava parzialmente sulle rotaie. Dopo alcune ore di lavoro il binario veniva nuovamente sgombrato.

FESTA DANZANTE al Novo Club

La sera del 5 febbraio p. v. avrà luogo al Novo Club una festa danzante con scelta orchestra. E' assicurato l'intervento della parte migliore dei ballerini e delle ballerine pordenonesi, e siamo certi che anche questa festa riuscirà in modo consono alle tradizioni della simpatica Società cittadina.

CORSO DI MOTOARATURA

Al Corso di motoagatura, che viene tenuto per iniziativa della Cattedra di Agricoltura presso l'Officina della Ford, si presenterà una novità. Per interessamento del dott. Bubba presso il dott. Volpe di Udine rappresentante della ditta Fiat, martedì 1.o febbraio sarà mostrata agli allievi la trattrice Fiat 700.

Da CAMPOFORMIDO

NOZZE D'ARGENTO

(29, D. E.). — Ieri si è svolta qui una lietissima festa presso la famiglia del simpatico Sior Todero (Brontolon), Damiani Vittorio.

Ricorreva il 25° anniversario del matrimonio del signor Damiani con la gentile e sempre avvenente signora Inès Drigani e perciò si volle festeggiare la fausta ricorrenza con la tradizionale rimonia delle nozze d'argento.

Alla mattina gli sposi, seguiti da numerosa e balda figliolanza e da parenti, assistettero alla S. Messa.

Nel pomeriggio seguì un sontuoso banchetto al quale parteciparono, oltre numerosi parenti, le più cospicue personalità del luogo. E' inutile dire che l'allegria fu sovrana e gli evviva, gli auguri ed i battimani si seguirono ad ogni accenno alla esemplare vita dei festeggiati.

Un concertino allietò maggiormente gli animi e, se non erriamo, lo sposo deve avere anche rivendicato un certo valzer rifiutato dalla sposa al tempo del fidanzamento.

I campoformidesi, per la notorietà e simpatia che godono i coniugi Damiani, fanno voti di lunga vita perchè possano raggiungere possibilmente le nozze d'oro. E questo è pure il nostro sincero augurio.

Da PREMARIACCO

Sottoscrizione al Prestito del Littorio

(29). — Sottoscrizioni non inferiori a L. 200: Congregazione di Carità del Comune L. 11.500 — Pontoni Giorgio, Pontoni Ines, L. 5000 ciascuno — Cooperativa di Consumo di Premariacco, L. 2800 — Cassa Rurale di Orsaria, 2500 — Zuliani Gio. Batta, 1500 — Ditta fratelli Birri, 1200 — Moro Caterina, Gardo Francesco L. 1100 ciascuno — Cooperativa di Consumo di Orsaria, Goia Aldo, Frossi Ermenegildo, Zompicchiatti Ettore, L. 1000 ciascuno — Tonlutti Teresa, L. 900 — Bernardis Camillo, 600 — Latteria di Orsaria, Pozzi don Massimo, Caruso Antonio, Venica Antonio, Camussio Vittorio, Visentini Pietro, De Sabbata Lino, Saccavini Luigi, Gozzi Maria, Bosco Luigi, Corcolo Gio. Maria, Borlini oTresa, Miani dott. Vincenzo, Moschioni oDmenico, Turrino Domenico, Canterutti Lino, Fioritti Emilia, Baita Maria, Mellloni Gio. Batta, Molinari Marco, Minen Felice, Ieronutti Luigi, Francovicchio Giuseppe, Nanetti Elia, Ferigo prof. Cesare, De Sabbata Egildo, Nadalutti Luigia L. 500 ciascuno — Vanon Onorio, Brun Valerio, Conchione Arturo, L. 400 ciascuno — Coccolo Romano, Ieronutti Emilio, L. 300 ciascuno — Cavallina Egisto, Cainero Rosa, Birri Aurora, Miani Anna, Maestri Domenis, Madrassi Antonia, De Sabbata Renato ed Amelio, Paoluzzi Settimo, Saccavini Antonio, Carlutti Pio, Fadutti don Luigi, Saccavini Paolino, Radina Elena, Frossi Ruggero, Saccavini Fabio, Pontoni Paolino, Masutti Vincenzo, De Sabbata Francesco, Ieronutti Francesco, De Sabbata Paolino, Paoluzzi Antonio, Pizzoni Silvio, Soravito Agnese, Paoloni Gio. Maria L. 200 ciascuno.

Seguono 114 sottoscrizioni da L. 100 ciascuno. La somma complessiva delle sottoscrizioni ammonta a L. 68.700.

Da POZZUOLO DEL FRIULI

Gita d'istruzione degli alunni della Scuola Agraria

(29). — Nella mattina di giovedì 27 corrente, i quindici alunni licenziandi della Scuola pratica di agricoltura di Pozzuolo del Friuli, accompagnati dal personale insegnante, visitarono il Macello Comunale di Udine che dal lato costruttivo, tecnico ed igienico, rappresenta nella sua mirabile organizzazione quanto di meglio in tal genere esista attualmente in Italia. Fu guida competentissima il chiaro prof. Selan, direttore del Macello stesso.

Gli alunni della Scuola Agraria furono soddisfattissimi della visita effettuata che senza dubbio ha fatto apprender loro utili ed indispensabili cognizioni.

Da REMANZACCO

Per il Prestito del Littorio

Per l'interessamento costante ed intelligente del nostro amato Podestà cav. Agostino Angeli, nel nostro Comune la sottoscrizione per il Prestito del Littorio ha raggiunto una somma cospicua, di cui pubblichiamo l'elenco:

Sottoscrissero L. 5000 ciascuno: Comune di Remanzacco a mezzo Forno Rurale — contessa Manin del Fiorentino e figlia — Famiglia Musoni.

Sottoscrissero L. 3000 ciascuno: Juri Fratelli di Domenico.

Sottoscrissero L. 2000: Bianchetti Richard Bianca.

Sottoscrissero L. 1500 ciascuno: Cooperativa di Consumo di Remanzacco — Cooperativa di Consumo di Ziracco.

Monino Ugo L. 1400.

Sottoscrissero L. 1200 ciascuno: Angeli Agostino — Monino Fabiano — Cooperativa di Consumo di Orzano.

Moreale Guido L. 1100.

Sottoscrissero L. 1000 ciascuno: Felettig Luigi — Del Fiorentino dr. Ferruccio — Pausa Luigi — Cargnello Antonio — Cassa Rurale di Remanzacco — Conchione Giuseppe.

Morandini Aquilio L. 900.

Sottoscrissero L. 600 ciascuno: Fonga Augusto — Vittor Giuseppe.

Sottoscrissero L. 500 ciascuno: Birtig Livia — Braidotti Antonio — Bruni Umberto — Basso Gio. Batta — Bassi Giuseppe — Fratelli Chiarandini — Cainero Gio. Batta — Cainero Luigi — Cainero Giuseppe — Cussig Cristina — D'Andrea Giacomo — Ditta Molino Elettrico Ziracco — Della Pietra Pietro — Di Giorgio Adriano — Degano Angela — Degano Rosa — Ermacora Romualdo — Ferro Giuseppe — Gasparini Giuseppina — Juri Daniele — Juri Giovanni — Juri Olivo — Juri Giovanni — Juri Giuseppe — Juri Giuseppe — Musoni Elda — Lazzara Luigia ved. Vidoni — Moreale Laura vd. Vidoni — Sorelle Missio — Moreale Gio Batta — Masetti Oliva — Nonino Paolo — Pellegrini Giuseppe Luigi — Pussin Maria fu Giacinto — Pasqualo Elisa in Turcutti — Riolo Giuseppe — Roiatti Leonardo — Tecco Pietro — Tilatti Angela — Zuccolo Domenico — Zuccolo Angelo — Zanini Luigi e madre — Urzi Alfio.

Pontoni Pietro L. 400.

Sottoscrissero L. 300 ciascuno: Bordini Mario — Del Zotto Isolina — Petris Carlo — Serafini Leonardo — Zanelli Anna in Murati.

Sottoscrisero L. 200 ciascuno: Bruni Luigi — Bacchetti Raimondo — Colombaro Gioacchino — Tiri don Giacomo — Paulini don Giuseppe — Musoni Venl... — Nadalini Giovanni — Nonino Luigi — Pasqualino Antonio — Pausa Domenico — Rossi Luigi — Scolari — Sezione Combatenti di Remanzacco — Turcutti Luigi — Zanini Giuseppe — Zuccolo Luigi.

Sottoscrissero L. 100 ciascuno: Recorchia Daniele — Bertoni Francesco — Bertoni Adriano — Braidotti Domenico — Bernardis Luigi — Beltramini Giuseppe — Bruni Domenico — Bruni Giovanni — Beltrame Antonio — Bruni Angelo — Cainero Giuseppe — Cargnello Giuseppe — Cainero Luigi — Cainero Mattia — Cramazzi Gian Domenico — Cargnello Giuseppe — Cainero Ermenegildo — Cedermas Basilio — Caporale Giuseppe — Cumini Luigi — Della Vedova Palmira — Del Torre Edoardo — Di Giorgio Giuseppe — Della Pietra Vittorio — De Michielis Luigi — Ermacora Gio. Batta — Ferro Pietro — Feruglio Angelo — Feruglio Lino — Gozzi Luigi — Giaiotti Giuseppe — Giaiotti Giacomo — Giaiotti Pio — Gambellini Edoardo — Gazzini Engenio — Juri Luigi fu Antonio — Miani Felice — Muratore Giovanni — Moreale Antonio — Moreale Secondo — Maniassi Luigi — Modonutti don Germano — Manzano Giuseppe — Cacurig Gio. Batta — Mauro Leonardo — Nonino Amanto — Nonino Valentino — Nonino Valentino — Niedermajer Teresa Mesa — Pecol Luigi — Pontoni Luigi — Puppini Giovanni — Puppini Ernesto — Passelli Mario — Passelli Leonardo — Presani Libano — Propetto Raffaele — Passon Valentino — Pontoni Desiderio — Poiana Antonio — Roietti Domenico — Rossi Anselmo — Rizzi Guido e Fratelli — Snidero Giuseppe — Serafini Antonio — Spangaro Luigi — Serafini Giuseppe — Sirch Antonio — Tedeschi Vincenzo — Tecco Carlo — Virgilio Giuseppe — Venuti Domenico — Vendramini Valentino — Vicario Antonio — Vendramini Lino — Zuiani Angelo — Pauca Agostino.

Angeli Agostino L. 2400.

Totale L. 73.000.

Cronache Goriziane

Le dimissioni del Direttorio del Fascio

GORIZIA, 29

Questa sera il Direttorio del Fascio di Gorizia ha rassegnato le dimissioni ed ha comunicato la sua decisione al l'on. Barduzzi, Segretario Federale di Trieste e Gorizia.

In proposito non fu diramato ancor alcun comunicato.

In favore della gelsicoltura

Il Commissario straordinario della Provincia di Gorizia, cav. dott. Pasolli, allo scopo di favorire lo sviluppo della gelsicoltura e della bachicoltura nella nostra provincia, ha diretto a tutti i podestà dei Comuni il seguente avviso:

« Accogliendo la proposta della Cattedra Ambulante di Agricoltura l'Amministrazione Provinciale di Gorizia distribuirà nella prossima primavera 10 mila gelsi innestati (varietà veronese) di prima qualità al prezzo di favore di lire 2 per gelso, più L. 0.10 per spese di ritiro, conservazione e distribuzione.

Gli agricoltori che intendono usufruire di tale notevole facilitazione devono far pervenire domanda scritta o prenotarsi oralmente presso la sezione della Cattedra di Aidussina o presso la Direzione della Cattedra di Gorizia entro il mese di febbraio.

Si accettano prenotazioni in ordine cronologico sino ad esaurimento delle piante disponibili; il minimo della prenotazione è di 25, il massimo 200 gelsi che gli agricoltori si impegnano di piantare nei propri fondi. La distribuzione verrà eseguita con il controllo della Direzione di Cattedra dall'Azienda Provinciale di via Trieste 43, in Gorizia in fasci da 25 gelsi l'uno, che dovranno venire ritirati come stanno dai prenotatori e pagati al momento della consegna.

I prenotatori verranno avvisati del giorno fissato per il ritiro; quelli tra essi che per qualsiasi causa non si presentassero alla data fissata perderanno il diritto di ricevere le piante di gelso prenotate

Ringraziamenti del Capo del Governo

Il comm. Cassini, prefetto di Gorizia, per incarico di S. E. Benito Mussolini, ha espresso al segretario federale dei sindacati signor Nino Chiarelli i ringraziamenti del Capo del Governo per il telegramma d'omaggio e di devozione in occasione dell'assunzione della segreteria provinciale dei sindacati.

L'on. Barduzzi a Gorizia

Lunedì alle ore 10, arriverà a Gorizia il commissario del P. N. F. on. Carlo Barduzzi, il quale s'intratterrà a Gorizia, per tutta la giornata.

Istruzione professionale

Svolgendo la sua azione a vantaggio dell'istruzione professionale il nostro Istituto per il promovimento delle Industrie istituì anche in questo anno a Gorizia nell'officina falegnami della R. Scuola Industriale un corso domenicale di tinteggiatura, verniciatura e lucidatura del legno, al quale partecipano ben 45 frequentanti della città e provincia, rinunciando essi ben volentieri al riposo festivo, pur di poter accrescere le loro cognizioni professionali a vantaggio loro e della produzione nazionale. Ciò dimostra ben chiaramente, che l'istruzione impartita nell'anno decorso dal maestro d'arte della R. Scuola Industriale, signor Giulio Vittori, corrispose pienamente alle necessità dei nostri falegnami ebanisti.

SERATA DI COMMIATO

Al ristorante della Stazione Montesanto, questa sera è seguita una cena d'addio in onore del signor Bruno Sestilli segretario della Sezione Ferrovieri fascisti di Gorizia.

Alla bella riunione di commiato, intervennero tutti i capi reparto, impiegati e capi servizio delle FF. SS. qui residenti.

Furono pronunciati vari ed entusiastici brindisi, ai quali rispose commosso il signor Bruno Sestilli, dicendo che anche nella nuova residenza, di Civitavecchia si ricorderà delle balde camicie nere ferroviarie goriziane, a cui augurò il più lieto e prospero avvenire. Domani sera, in suo onore, al Dopolavoro ferroviario, in via Seleano, sarà tenuta una riunione danzante.

FURTO DI LEGNAME

Tale Pietro Trampus, di 26 anni, abitante in via Valdirose 19, su denuncia di Francesco Drascich, commerciante in legnami, fu tratto in arresto per furto continuato di legna da ardere.

L'arrestato è stato tradotto alle locali carceri mandamentali a disposizione del Giudice istruttore.

FURTO DI UNA BICICLETTA

In danno di Demetrio Drufovka, di 13 anni, abitante in via Angiolina 10, ignoti approfittando della sua assenza, lo derubarono della bicicletta, causandogli un danno di 250 lire.

VEGLIONI

Questa sera con grande concorso di mascherette seguì all'Unione Ginnastica il primo veglioncino di stagione. La festa animatissimo si protrasse fino alle tarde ore del mattino.

— Nella sala Petrarca ci fu l'annunciato ballo sociale del sindacato commessi di negozio che attrasse grande folla di pubblico. Il veglione riuscì animatissimo e le danze si protrassero fino alle prime luci dell'alba.

AL VERDI

Domenica 30 gennaio seguirà al Verdi un'unica rappresentazione della compagnia drammatica italiana diretta da Aldo Silvani. La compagnia drammatica rappresenterà « Don Chisciotte », tragedia eroica in 5 quadri di Gherardo Gherardi. La rappresentazione è vivamente attesa.

Da TOLMINO

Per la biblioteca del Fascio

(29). — Sempre più, per opera dei generosi donatori, la nostra Biblioteca si arricchisce di magnifici libri. Al migliaio già raccolti, di voni aggiungere, oltre quelli inviati da S. M. il Re, quelli pervenuti da: cav. dott. prof. Adolfo Zorzut, Preside del locale R. Ginnasio — Amministrazione Provinciale di Firenze — Venezia Tridentina — Ascoli Piceno — R. Università degli Studi di Siena — Municipio di Napoli — Biblioteca Provinciale dell'Istria, Pola — Lega Nazionale Trieste — Camera di Commercio e Industria di Arezzo e Venezia — Comando della Divisione Militare di Messina — Comando 40° Reggimento Fanteria — Comando 15° Reggimento Fanteria.

Gli iscritti alla Biblioteca sono 97.

Il trasferimento del Fascio

La popolazione tutta con vero rincrescimento ha appreso la notizia del trasferimento del valoroso maggiore Campini cav. Ezio che per quasi sette anni ha comandato il glorioso Battaglione Alpini « Vicenza » di stanza nel nostro paese. I frazionisti a mezzo dei propri rappresentanti, espressamente calati dalla montagna, con a capo il Commissario prefettizio dr. Matteo Marsan e il Segretario politico rag. Rosario Urzì, vollero rendere omaggio ed esprimere tutta la riconoscenza per tutto quello che il maggiore Campini disinteressatamente e amorevolmente, ha sempre fatto per la nostra popolazione specie nei tempi tristi che seguirono il dopoguerra.

Il maggiore Campini mal riusciva a nascondere la commozione che lo invadeva a tanta spontanea manifestazione di affetto.

Nella serata, in una sala dell'Hotel Modrjan, magnificamente addobbata, fu dato un banchetto a cui presero parte oltre il nuovo comandante maggiore Pezzana, tutte le autorità civili, militari e politiche e numeroso popolo.

Una bambina ed un piccolo Balilla, a nome della scuola, offrirono un magnifico mazzo di fiori, accompagnando la offerta con sentite parole.

Alla frase: « ... Noi bambini fummo accolti sempre con un dolce sorriso alle Caserme », gli occhi del maggiore Campini si inumidirono e tra un delirio di applauso volle baciare i bambini.

Allo spumante il Commissario Prefettizio dr. Matteo Marsan, interprete sincero della popolazione, lesse il decreto col quale al maggiore Campini viene conferita la cittadinanza onoraria.

La lettura è accolta di applausi fragorosi e prolungati.

La partenza del maggiore Campini — che lascia nell'animo di tutti un grato ricordo, è sentita con affettuoso rammarico.

Al maggiore cav. Pezzana diamo il benvenuto e siamo certi che egli saprà ereditare gli affetti che circondavano il suo valoroso predecessore.

Da PLEZZO

Prestito del Littorio

(29). — Sottoscrizioni nel Mandamento di Plezzo: L. 22.500 Comune di Saga — Sottoscrissero L. 1000 ciascuno: Kravanja Giovanni, Borgino Arcangelo, Trebse Giovanni, Zagar Luigi, Buttolo Giovanni — Sottoscrissero L. 500 ciascuno: Kans Andrea, Hozner Francesco, Krayanja Maria, Kutin Oscare, Onesti Vittorio, Stergulc Andrea, Vuk ved. Rosalia, Cuder Antonia, Cernuta Andrea, Mekuz Enrico, Zagar Giuseppe, Zagar Maria, Zagar Albino, Mlekuz Anna, Braz Isidoro, Braz Stefania — Sottoscrissero L. 200 ciascuno: Princic Stefano, Tnebse Antonio, Kuez Antonio — Sottoscrissero L. 200 ciascuno: Kenda Francesco, Klavora Andrea, Strusnely Elisa, Faccanoni Alfredo, Società Pompieri, Kravanja Francesco, Kutin Ferdinando, Domevscek Angela, Braz Giuseppe, Bergine Giovanni — Sottoscrissero L. 100 ciascuno: La Marca Bartolomeo, Slenic Vittorio, Ialnely Antonio, Kos Vittorio, Cuder Antonio, Melliken Antonio.

La somma totale ammonta a L. 153.200

Alla mezzanotte del giorno 28 cessava di vivere

Caterina Minigutti ved. De Biasio

di anni 75.

Le figlie MARIA, SERAFINA, INNOCENTE, i figli GIACOMO e ANTONIO, la nuora, il genero, le sorelle, il fratello, i nipoti ed i parenti tutti ne danno il triste annuncio.

I funerali seguiranno in Ialmicco di Palmanova il giorno di domenica 30 corrente alle ore 14.

La presente serve di partecipazione personale.

Udine-Palmanova, 29 gennaio 1927.

La Famiglia D'Aronco

ringrazia vivamente quanti hanno voluto parteciparsi in ogni forma al suo grande dolore ed alle onoranze tributate al Caro Estinto.

Particolarmente e pubblicamente deve ringraziare gli Ill.mi prof. Vittorio Putti, Direttore dell'Istituto Rizzoli di Bologna, il prof. Sanzio Vacchelli, la dott. signorina Lucia-Natalina Malagodi, dell'Istituto Codivilla in Cortina d'Ampezzo, che profusero al loro Caro GIOVANNI sapienti, costanti e amorose cure cercando di alleviarGli le sofferenze fisiche e morali.

Rivolge pure un ringraziamento alla Amministrazione ed al personale tutto dell'Istituto Codivilla.

Udine, 29 gennaio 1927.

:: CRONACA UDINESE ::

Da MONFALCONE
VEGLIA DANZANTE

(29). — L'Associazione Nazionale Mutilati ed Invalidi di Guerra di Monfalcone, indice per la sera del 19 febbraio una grande veglia danzante, che avrà luogo nelle magnifiche sale del Palazzo del Parco di Bagliano, gentilmente concesso dal socio benemerito marchese Angelo de Fabris.

Gli inviti saranno estesi per quasi tutto il Friuli e la Venezia Giulia.

Dal Parco alla stazione di Bagliano, e per i paesi sprovvisti di ferrovia, il Comitato metterà a disposizione degli invitati uno speciale servizio automobilistico.

Gli inviti saranno limitati. Per schiarimenti e prenotazioni, rivolgersi alla Sezione Mutilati di Monfalcone.

Cronaca giudiziaria

Tribunale di Gorizia

GORIZIA, 29.

Al Tribunale furono discussi i seguenti processi:

— Angelo Gregori, da Grado, pescatore, Mario Facchinetti, Stefano Gimona e Giuseppe Boscolo, da Grado, imputati di avere in correità fra di loro rubato cose mobili e precisamente: 15 chilogrammi di corda di canapa, tolte da tre baracche. Il secondo e terzo per ricettazione. Il Gregori fu condannato a 7 mesi e 18 giorni, più un sesto di segregazione cellulare. Il Facchinetti e il Boscolo a due mesi e 23 giorni di reclusione.

— Milic Angelo, da Comeno, di 36 anni, e Milic Giuseppina, nata Jachin, da Scherbina, di 32 anni, imputati di maltrattamenti a Rubbia di Scherbina, alla propria madre Maria Milic e successivamente di aver profferito parole irriverenti verso terzi, nei confronti della defunta, nonchè di lesioni, furono: il Milic condannato a un anno e 6 mesi, spese tasse e danni e la Giuseppina Milic fu assolta.

— Ferdinando Beehmer, Filippo Bandelj, Giuseppe Bandelj e Giovanni Abram, imputati: il primo di avere nell'agosto del 1923 in Rifemberga, in qualità di amministratori dei baroni Loewetzow, rubato un carro di fieno del valore di lire 100 in danno dell'amministrazione stessa e gli altri due per ricettazione, furono condannati: il Boehmer a tre mesi e 10 giorni di reclusione e 100 lire di multa, danni, spese, col condono. Gli altri furono assolti per insufficenza di prove.

Per un maggior sviluppo
delle Cattedre Ambulanti d'Agricoltura

ROMA, 29.

La Commissione tecnica dell'Agricoltura continuando le sue sedute si è occupata delle condizioni in cui si trovano le sezioni delle Cattedre Ambulanti di agricoltura. Sull'argomento ha riferito il prof Silvetti mettendo in rilievo i compiti e la missione dei tecnici adetti alla propaganda i quali secondo le parole del Duce della Battaglia del Grano, devono essere degli animatori, arrivare dovunque fino all'ultimo casolaro, fino all'ultimo uomo dei campi, essere in contatto diuturno con le sezioni, in grado di assolvere il loro mandato scrupolosamente precisato dal Capo del Governo. Ritiene quindi necessario di ripartire più equamente le disponibilità di bilancio in base all'estensione della zona, al numero dei Comuni e degli abitanti, alle difficoltà di comunicazioni. Creare uffici capaci di essere a disposizione degli agricoltori in ogni momento, dotare tutte le sezioni di un mezzo di trasporto celere per dar modo al titolare di tenersi in stretto e continuo contatto cogli agricoltori, concedere un assistente ad ogni sezione, riordinare il regolamento che stabilisca la posizione giuridica del cattedratico, la sua carriera giuridica, ecc.

Dopo ampia discussione a cui prendon parte il prof. Ferraguti, il prof. Poggi, il dott. Angelini ecc., la importante relazione viene unanimemente approvata.

E' stato pure approvato il seguente ordine del giorno del dott. Angelini relativo alle mansioni professionali dei tecnici agricoli. La professione tecnica per il miglioramento dell'Agricoltura in appoggio a quanto è già stato auspicato dal Sindacato nazionale fascista, tecnico in merito a una sollecita sistemazione professionale, disciplinare dei professionisti che operano nel campo dell'Agricoltura, chiede la sollecita promulgazione del regolamento professionale dei laureati in agraria e dei periti agrari.

I numeri del lotto

Estrazione del 29 gennaio 1927

VENEZIA	18	5	89	59	34
BARI	25	24	29	21	49
FIRENZE	20	35	84	27	74
MILANO	88	32	74	58	65
NAPOLI	54	2	88	83	59
PALERMO	11	59	29	76	22
ROMA	52	63	23	40	15
TORINO	43	59	87	63	30

BOLLETTINO GIORNALIERO
del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE
Sabato 30 gennaio 1927

	ore 8	ore 14	ore 19
Pressione a 0°	757.76	754.54	753.48
Pressione al mare	768.23	765.70	764.83
Temperatura	1.1	6.7	1.1
Umidità (0-100)	83	48	76
Vento Direzione	SE	SE	NNE
Vento Forza	deb.	deb.	forte
Nebulosità (0-10)	0	0	0
Stato del tempo	bello	bello	bello

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima: 8,2
Temperatura minima: 0,8
Acqua caduta: mm. 0,0

Situazione isobarica europea a ore 8

Pressione massima: 773, sua Carpazi, sul Caucaso, sul Marocco e sulla Algeria.
Pressione minima: 730, a Nord-Ovest dell'Europa

Previsioni per le prossime 24 ore:

Venti deboli orientali; cielo sereno; temperatura fra 0.5 e 7 gradi.

Federazione Friulana Fascista

L'on. Zimolo risponde all'on. Russo

L'Ufficio stampa della Federazione Provinciale Fascista, comunica:

L'on. Zimolo ha trasmesso oggi allo on. Russo il seguente telegramma:

« Ringrazioti tue nobili parole inviatemi dopo visita Combattenti Friulani al Duce che le Camice nere seguirono in giorni tristi ed oscuri anche per ridare valore alla Vittoria conseguita dai Combattenti vilipesi ieri dai governi delle rinuncie e delle viltà coscienti e volenti preparatori delle più tristi ore della nostra Nazione dal 1866 al 1922. — ZIMOLO ».

Le udienze del Segretario federale

L'on. Zimolo ha ricevuto in udienza vari Segretari politici e Direttorii dei Fasci della Provincia. Si è poi trattenuto lungamente in colloquio con il Segretario politico del Fascio di Tarvisio con il quale ha trattato vari argomenti tra i quali quello che tanto interessa la propaganda culturale di quella Zona allogena.

Gli elettori politici di Udine
per il 1927

Ieri nel pomeriggio, sotto la Presidenza del comm. dott. Renato Caveri Commissario prefettizio — Segretario l'impiegato signor Michele Gervasoni — si è riunita la Commissione comunale per le liste elettorali ed ha approvati gli elenchi che serviranno alla compilazione delle liste politiche per il 1927.

Gli elettori politici compresi nella lista del 1926 erano 14.777.

La iscrizione per il 1927 ha dati 1197 cancellati e 2052 iscritti. Conseguentemente il corpo elettorale politico del Comune di Udine — diviso in due collegi — è formato, per il 1927, di 15 633 iscritti; in più, come si vede, del 1926, di 856 elettori.

La conferenza dell'on. Dario Lupi

Pubblico folto ed eletto accorse ieri sera all'Università Popolare per l'attesa conferenza di S. E. l'on. Dario Lupi.

Tra le personalità notammo il Prefetto comm. Iraci, il Commissario prefettizio della Provincia cav. uff. Oriolo, il Questore comm. Bodini, il comandante la Divisione generale Sircana, il Commissario prefettizio comm. Caveri, S. E. il sen. Morpurgo, il prof. Enrico Morpurgo, l'on. co. Gino di Caporiacco, il prof. Guido Nadalini, ed altre ancora.

Il vastissimo tema « Bagliori ed ombre di una civiltà millenaria (impressioni di Egitto) », venne svolto dall'illustre oratore in una mirabile sintesi; nello spazio di poco più di un'ora, l'on. Dario Lupi descrisse la vita, l'arte e lo spirito che animava l'antico Egitto dando un'idea precisa e vivissima del carattere faraonico, dell'ossessionante bisogno di sopravvivere al disfacimento del corpo; e poi i lenti passaggi storici fino ad oggi, ed il carattere degli odierni egiziani, in assoluto contrasto con quello degli antichi, tutto fu con profondità, dottrina e viva poesia, presentato all'uditorio, mentre bellissime proiezioni luminose si susseguivano senza interrompere la continuità del discorso ad illuminare ancor più l'artistica trattazione.

Alla fine il pubblico applaudì ripetutamente.

Echi del Prestito del Littorio

La medaglia d'oro all'amministrazione provinciale

Il Governo Nazionale ha assegnato la medaglia d'oro all'Amministrazione provinciale per la sua sottoscrizione al Prestito del Littorio.

Il plauso del Ministro delle Finanze
La med. d'oro ed il diploma di benemer. alla Banca del Friuli

La Banca del Friuli, che ha sottoscritto in proprio al Prestito del Littorio per un milione e che ha raccolto la cospicua cifra di otto milioni, oltre il contributo per L. 128.000 dato dal suo Personale, ha ricevuto l'alta ed ambita parola di compiacimento da parte di S. E. il Ministro delle Finanze a mezzo della seguente lettera

« Spett. Direzione centrale della Banca del Friuli, Udine. — Ho preso atto con vivo compiacimento dei risultati raggiunti da codesta Banca per le sottoscrizioni al Prestito del Littorio. Mi compiaccio anche particolarmente del concorso dato dai funzionari, impiegati e salariati alla sottoscrizione stessa. Con distinta osservanza. — VOLPI ».

Alla Banca del Friuli è stata inoltre assegnata la Medaglia d'oro e il Diploma di benemerenza, come da comunicazione pervenutale dalla Direzione Generale del Tesoro.

La medaglia d'oro alla Banca Cattolica

Anche alla locale Banca Cattolica il Ministero delle Finanze ha determinato di conferire un attestato di benemerenza ed una medaglia d'oro per il largo contributo offerto a mezzo delle sue filiali al Prestito del Littorio.

La Banca Cattolica infatti ha raccolto quasi quattromila sottoscrizioni individuali per circa due milioni e mezzo, oltre sette milioni di conversioni.

Giuseppe Ellero, poeta fanciullo avrà oggi l'omaggio dei fanciulli

L'intervento di Bronislaw Gimpel

Natalis ob diem tui
hymni tributum solvimus.

Per il giorno del tuo natalizio sciogliamo tributo d'inni, o Sacerdote di Dio!

La Chiesa chiama natale l'estremo giorno dei suoi eletti, e questo giorno commemora con un fasto veramente regale.

E la Storia dell'Arte, con Giuseppe Ellero, poeta illustre della bontà, poichè Egli voleva « il mondo tutto buono e bello », ha scritto pagine bellissime, che il tempo infiorerà di ammirazione e di gloria luminosa e vera.

Nel ritorno del suo secondo natalizio, segnato dalla memore data trentun gennaio, Udine, la Città dei suoi studi, tributa al suo Poeta gli inni dell'arte, rievocando di Lui alcuni frutti del suo ingegno profondo, nel Teatro del Ricreatorio Festivo Udinese, che accolse al udì i suoi drammi e le sue commedie, fra le pareti, che abbracciarono la intensa emozione suscitata, con gradita frequenza, dal volo delle sue liriche più belle.

Natalis ob diem tui
hymni tributum solvimus.

Stasera, nel Teatro suddetto, alle ore 16.30 precise, in suo omaggio sarà svolto un artistico programma: Una conferenza inedita: « Il Friuli liberato », da Lui composta al termine della profuganza, appena giuntogli l'annuncio della Vittoria italiana, sarà accompagnata da visioni di luoghi friulani: quella detta da Chino Ermacora, queste proiettate dal fotografo Brisighelli.

Un coro di cento tre fanciulli e fanciulle delle scuole elementari cittadine, istruiti e diretti dal loro maestro di canto, eseguiranno tre inni composti nei versi dall'Ellero e musicati da due friulani: « L'Inno Eucaristico » dal sacerdote don Giuseppe Vasinis, Parroco a Flumignano, già allievo di Haller e di Renner e condiscepolo di Marciano Perosi a Ratisbona; l'« Inno ad Osoppo » e l'« Inno al Milite Ignoto », nel giorno della sua gloria, 4 novembre 1921 intonati dal suo compaesano modestissimo, ma fervido ammiratore, che traccia queste note, in ossequio riverente ed auspicale.

I bimbi, che il Poeta amava tanto e chiamava « Piccoli re dell'avvenire », canteranno l'« Inno Eucaristico del Friuli », denso d'afflato mistico e di fede nelle strofe eloquenti e trionfalmente solenne nella melodia:

O Signore, levate le fronti
nel desio d'una vita più forte...
Siam la stirpe dei martiri indoma
che Aquileia consacra nei canti,
la progenie che all'orde calanti
gettò l'ultima luce di Roma...
O Signor, sulla terra omicida,
arsa tutta di bieco furore,
da Te sol nelle supplici grida
invochiamo una pioggia d'amore...

Dopo l'omaggio della Fede a Colui che la cantò con versi smaglianti, meritevoli di stare a fianco di quelli di Alessandro Manzoni e di Giuseppe Manni, i fanciulli inneggeranno ad Osoppo, dall'« aspro dirupo » e dalla « fiera rocca », come nel 1923, il giorno 11 novembre avevano fatto le scolaresche durante la cerimonia celebrata sullo storico Forte nel 75° anniversario della sua eroica difesa:

Quando all'urto d'innumeri schiere
cadde l'itala breve baldanza,
fosti tu, fiera rocca d'Osoppo,
dell'Italia l'estrema speranza...
Or cessato il tumulto di guerra
splende il sol sulle libere fronti,
or di messi biondeggiano i piani
sotto il cerulo riso dei monti...
Salutiamo sull'ossa dei morti,
grande Italia, il novello tuo dì.

Dato l'omaggio alle glorie della Piccola Patria del Friuli valoroso ed eroico, i fanciulli canteranno l'apoteosi delle fortune della Grande Madre, impersonate nel Milite Ignoto:

Scesero verso te le dolci madri
dai pendii alpini, vennero dal mare...
e ognuna si chiedea,
isa alla bara trasvolante: è il mio?
Oh! di voi tutte, di voi tutte, o madri,
è quell'Ignoto...
Egli è la stirpe nova d'Italia...

I giovani filodrammatici del R. F. U., già allievi del Poeta, interpreteranno il bozzetto scenico di G. Ellero: « Ricevimento Settecentesco », gioiello di squisita fattura.

Ma il grande Tricesimano, che cantò:

O giovine
a cui pensosa splendeva l'anima
nelle ampie pupille serene...
Bimbo fasciato dal cerulo incanto
ridente ne l'aria infinita,

avrà anche i suoni del più prodigioso dei fanciulli viventi, del violinista, ormai celebre, Bronislaw Gimpel, che accettò di partecipare alla rievocazione odierna. Egli suonerà: « La follia » del Corelli, che ebbe il plauso di Gabriele d'Annunzio; la « Serenata malinconica » del Tschaikowski; una « Fantasia del Faust » del Wieniawski e la « Zingaresca » di Sarasate.

Sarà accompagnato dal fratello maestro Carol, pianista valente

Potremo rinnovare l'emozione provata al Teatro Sociale udendo l'adolescente artista, cui Dio versò, come in un misterioso vaso d'alabastro preziosissimo, tutte le perfezioni artistiche di un virtuoso dell'arco.

Che se il vaso fragilissimo, nella mia immaginazione, dovesse frangersi, penso che ne balzerebbe uno zampillo di perle tutte fatte di note policrome evaporanti nell'etere, attratte dal sole, di cui il fanciullo meraviglioso è la più sublime emanazione.

Luigi Garzoni.

***

I biglietti sono in vendita da stamane — dalle ore 10 alle 12 e dalle 14 in poi — presso il camerino del Teatro.

Concorsi filodrammatici
Qualifica di nazionale

La R. Prefettura ci comunica:

Risulta che in piccole città vengono banditi concorsi filodrammatici che si qualificano « Nazionali » senza, però, assurgere, per deficienza di mezzi e di adeguata preparazione tecnica ed artistica, a tale dignità da giustificarne lo attributo predetto.

Allo scopo di impedire l'abuso della qualifica « Nazionale » per manifestazioni di scarso valore e di dubbio indirizzo artistico, non è consentito che concorsi filodrammatici assumano tale attributo, a meno che si svolgano sotto il patrocinio dell'Opera Nazionale « Dopolavoro » che, nel concorso filodrammatico nazionale svoltosi, per sua iniziativa, lo scorso ottobre a Roma, ha dato prova di possedere una organizzazione capace di assicurare il successo delle gare del genere.

Avvertesi poi, per opportuna norma, che l'Opera predetta sarà ben lieta di dare, attraverso la sua Commissione tecnica, assistenza e consigli a tutte le Associazioni e circoli che desiderassero sotto il suo patrocinio, alcuna qualsiasi manifestazione filodrammatica.

Prezzi all'ingrosso ed al minuto dei generi alimentari

La Camera di Commercio ed Industria di Udine comunica i seguenti prezzi di generi alimentari all'ingrosso, franco magazzino del grossista in Udine, formati dalla Commissione Camerale e con a fianco i relativi prezzi al minuto. Questi ultimi furono stabiliti dalla Commissione Municipale in base a quelli fissati per le merci all'ingrosso dalla Commissione della Camera di Commercio:

(27 - 28 gennaio 1927)	all'ingrosso L.	al minuto L.
Riso Camolino extra (tela per merce)	200	2.25
Riso Camolino corrente (tela per merce)	195	2.10
Farina di granoturco gialla comune (senza tela)	105	1.20
Pasta alimentare tipo Napoli e Bologna (senza imballo)	310	3.45
Pasta nostrana (senza imballo)	290	3.20
Zucchero cristallino (tela per merce)	693	7.20
Zucchero raffinato pilè (tela per merce)	718	7.50
Olio di seme prima marca (fusto gratis)	750	7.70
Olio di seme seconda marca (fusto gratis)	730	7.40
Lardo e strutto nostrani	770	9.50
Conserva pomodoro doppia concentrata	350	4.75
Stoccafisso Hammerfest	[illegible]0	5.40
Formaggio di Latteria fresco	1050	12.00
Caffè Minas crudo corrente	2310	25.30
Fagioli scritti (screziati)	200	2.20
Patate	70	0.85
Cipolle Chioggia	80	0.90
Uova (fresche) ognuna		0.65

Carne di bue, in buono stato di nutrizione, peso morto: da L. 750 a L. 850 al quintale — da L. 7.50 a L. 9.00 al Kg.
Carne di vacca, in buono stato di nutrizione, peso morto: da L. 620 a L. 720 al quintale — da L. 6.00 a L. 7.50 al Kg.
Carne di vitello, in buono stato di nutrizione, peso morto: da L. 425 a L. 540 L. 480 al ql. — da L. 4.50 a L. 6.00
Carne di vacca mediocre: da L. 380 a a L. 480 al quintale — da L. 6.50 a L. 7.50 al chilogramma.
Carne suina, peso morto: da L. 560 a L. 665 al quintale — da L. 8.70 a L. 9.70 al chilogramma.
Galline, polli, a peso vivo: a L. 9 al Kg.
Galline, polli, a peso morto: a L. 12 al Kg.
Galline, polli, a pezzi: a L. 15 al Kg.
Tacchini a peso vivo: da L. 7.50 a L. 8 al chilogramma.
Anitre: a peso vivo da L. 6.50 a L. 7.00 al chilogramma.
Latte naturale a domicilio a L. 1.20 al litro.
Farina granoturco bianca e gialla nostrana a L. 1.30 al Kr.

Il R. Provveditore visita le Scuole primarie di Udine

Giovedì scorso nelle Scuole di via Dante il R. Provveditore agli Studi chiamò il Ispettore Scolastico di Udine e i Direttori Didattici governativi della circoscrizione a riferirgli sulle condizioni della scuola elementare e delle sue istituzioni.

Riferì il R. Ispettore Scolastico e i Direttori portarono il loro contributo di osservazioni, derivate dal continuo ed immediato contatto con la scuola e coi maestri.

Il R. Provveditore fu così messo a conoscenza dei principali bisogni dei Comuni riguardanti l'edilizia scolastica, della efficenza dei Patronati scolastici e del loro funzionamento, del numero degli Asili infantili e dell'opera che essi compiono: del modo come viene osservata la legge sull'obbligo scolastico, della frequenza degli alunni, dell'opera degli insegnanti e dei frutti che da essa ricavano. Potè convincersi che le scuole funzionano regolarmente, che la disciplina non lascia a desiderare e che essi in generale adempiono ai loro doveri con attività e diligenza; espresse parole di soddisfazione per l'azione alacre e intelligente dei preposti alla vigilanza delle scuole e pei maestri, eccitò tutti a compiere il proprio dovere con disciplina, con dignità, con fermezza, con attitudine.

Sciolta l'adunanza, il R. Provveditore ebbe un lungo e cordiale colloquio col R. Prefetto, durante il quale espose i propri desideri circa la collaborazione che l'autorità politica può dare a quella scolastica avendone le più liete e assicuranti promesse.

Doveva anche conferire col Segretario Provinciale del P. N. F. e col Presidente dell'Associazione Magistrale Insegnanti Fascisti, ma il primo era assente e il secondo era malato; perciò rimandò il colloquio ad altra occasione.

Venerdì mattina visitò il Nobile Collegio delle Dimesse e si compiacque con la Rev.ma Superiora per l'andamento dell'Istituto e per l'opera educativa che esso compie. Convocò poi i Capi degli Istituti di istruzione media nell'Istituto del Preside più anziano per il giuramento solenne, conferì con essi sull'andamento delle loro scuole e fatta anche una visita alla Direzione centrale delle scuole elementari del Comune, partì, lasciando una lieta impressione della sua visita e promettendo di tornare al più presto per visitare altre scuole e altri istituti di educazione.

Vita Sindacale

Costituzione sindacato facchini di piazza

Si è costituita in questi giorni la Sezione del Sindacato Facchini di Piazza. A Segretario venne eletto il signor Giacomo Fabello il quale si è immediatamente posto al lavoro, riordinando e disciplinando tecnicamente tutto quanto è necessario per l'esecuzione di ogni servizio, con prontezza e diligenza.

Sindacato automobilisti di piazza

Tutti gli iscritti al Sindacato Automobilisti di Piazza sono invitati ad intervenire alla riunione che avrà luogo Lunedì 31 corrente mese alle ore 20 presso la sede della Federazione Friulana dei Sindacati Fascisti, via Prefettura, 10. — La riunione sarà presieduta dal Segretario generale geom. Alberto Con... Data l'importanza della riunione è fatto obbligo tassativo di intervenire.

Associazione Nazionale Alpini
(Sezione di Udine)

Tutti i soci ed i gruppi sono invitati a rinnovare l'abbonamento al giornale «L'Alpino» e la tessera 1927. A tale scopo la Segreteria sarà aperta ogni sera dalle ore 20 alle 21 presso la sede sociale (Ristorante Manin - Via Manin, N. 9) oppure presso il consocio signor Galliussi (Cartoleria G. B. Gremese - Via Cavour) dove potranno ritirare i bollini 1927 e le tessere per i nuovi soci.

Si avverte che col 15 febbraio p. v. sarà sospeso l'invio del Giornale a tutti coloro che non saranno in regola con la quota per l'anno in corso.

Prossimo concerto

Apprendiamo che il «Fascio Femminile» della nostra città, sta organizzando un concerto vocale-strumentale con il concorso di valenti esecutori, a totale beneficio del gruppo delle «Giovani Italiane».

Daremo quanto prima il ricco programma.

Trattoria Comunale

Domani — Mattina: Pastina al consommè - Bollito di manzo o testina - Contorno.

Sera: Riso e fagiuoli - Vitello in umido - Contorno.

Seduta del Consiglio provinciale di sanità

Il Consiglio Provinciale Sanitario, ha tenuto venerdì u. s. adunanza sotto la Presidenza del cav. uff. dott. Castellani in sostituzione del R. Prefetto, impedito, coll'intervento dei signori cav. uff. dott. Bajardi, medico provinciale, dott. Pavesio, veterinario provinciale; cav. dott. Primo Zanuttini, colonnello medico direttore dell'Ospedale Militare di Udine, dott.sa Savini, Ufficiale sanitario di Udine; comm. dott. Cavarzerani, Presidente dell'Ordine dei Medici; cav. dott. Asquini, Presidente dell'Ordine dei Farmacisti, prof. dott. Gustavo Pisenti, gr. uff. avv. Ignazio Renier, prof. dott. Domenico Feruglio, dott. Giovanni della Savia, dott. Lodovico Kurner. Fungeva da Segretario il dott. Oscar Jarabek della R. Prefettura.

Il Medico Provinciale ha riferito sulle condizioni generali della salute pubblica in Provincia che si mantengono ottime anche in rapporto alla presente diffusione di forme a tipo influenzale da cui sono colpite con prevalenza le persone anziane ed i bambini e che nella massima parte hanno un andamento benigno senza gravi complicazioni, come lo dimostra il nessun peggioramento delle cifre della mortalità.

Il Consiglio Sanitario ha quindi trattato i seguenti argomenti sui quali ha espresso parere favorevole:

Capitolati Medici: per i servizi di condotta dei Comuni di Faedis, Pozzuolo del Friuli, Paluzza, Porcia, Socchieve, S. Giovanni di Manzano, Clauzetto.

Convenzione regolatrice e capitolato medico: del Consorzio Sanitario di Pontebba, Lagliesie, S. Leopoldo, Malborghetto e Ugovizza-Valbruna.

Costituzione del Consorzio Medico: Tramonti di Sotto e di Sopra e relativa convenzione regolatrice

Modifica alla convenzione regolatrice del Consorzio Medico Cividale-Moimacco.

Capitolato Ostetrico per il servizio di condotta dei Comuni di Forni di Sotto e Socchieve.

Consorzio Ostetrico: Chiusaforte-Raccolana e relativa convenzione regolatrice.

Consorzio Ostetrico: Ajello, Campolongo, S. Vito al Torre, Visco e Joannis; convenzione regolatrice e capitolato di servizio.

Modifica al Capitolato ostetrico di Montereale Cellina.

Regolamenti d'Igiene dei Comuni di Gemona, Chiusaforte, Tarcento, Remanzacco, e modifica per quello di Paluzza.

Regolamenti di Polizia Mortuaria dei Comuni di Aquileia, Clauzetto, Forgaria, Maniago, Preone, S. Quirino e Cercivento (tombe private).

Progetto di fognatura stradale frazione S. Giorgio di Resia.

Progetto Acquedotto per il Comune di Attimis

Progetto nuovo Macello di Cividale.

Modifica al Regolamento del pubblico Macello di S. Vito al Tagliamento.

Schema di Regolamento tassa cani e profilassi rabbia canina per i Comuni della Provincia.

Il Consiglio ha emesso parere contrario alla istituzione di una Farmacia nel Comune di Trasaghis

Tassa sugli scambi
Nuova tabella dei mobili di lusso

Con decreto ministeriale 10 gennaio 1927, N. 40004 viene determinata una nuova tabella dei mobili classificati di lusso soggetti alla aliquota di tassa di scambio di L. 2 per cento, in sostituzione di quella di cui l'allegato B. della legge della tassa sugli scambi, del 30 dicembre 1923, N. 3273, che pertanto resta abrogata. La nuova tabella, tanto per gli scambi nel Regno che per quelli di importazione, entra in vigore il 1.o febbraio 1927.

E' da rilevare che la nuova tabella, che potrà essere ispezionata presso gli uffici del registro, porta una innovazione in confronto della tabella preesistente, determinando un minimo di prezzo, diverso a seconda che il mobile sia o meno fornito d'accessori, che sono tassati... Ciò stante non sono da considerarsi accessori che concorrano a formare il detto prezzo minimo, i fregi, le borchie, i tiranti ed altri ornamenti ed accessori minori non indicati nella tabella, di cui i mobili siano eventualmente forniti. E' inammissibile rilasciare fatture distinte per il mobile e per gli accessori.

Alla tassa predetta sottostanno anche le vendite fatte a privati consumatori dal fabbricante o produttore, sia direttamente, sia a mezzo d'intermediari del Commercio, comprese le vendite dei mobili fatte da viaggiatori e commessi in alberghi e pensioni.

Nella generica locuzione di «privati consumatori» rientrano anche i Comuni, le Opere Pie ed in genere ogni altro Ente, ancorchè non abbia carattere e scopi commerciali, escluso però le amministrazioni dello Stato.

Ciò che accadde a Milano ad una signorina sedicente pordenonese

Una graziosa ed elegante signorina, che poi si qualificò pordenonese, è stata protagonista, venerdì, a Milano di una insolita avventura. Ella, nel pomeriggio, si presentava in quella città nel negozio di tessuti del signor Brambillasca in via Felice Casati, 32, e chiedeva di poter scegliere alcune pezze di seta e di stoffe. I commessi cercarono di accontentare la bella cliente, che rivelava però gusti troppo esigenti: le tinte non le erano di gradimento, la qualità dei tessuti le sembrava troppo inferiore. Già il banco si era riempito di pezze di ogni genere quando uno dei commessi vide un gesto della elegante cliente che non avrebbe mai immaginato. Vi pose maggiore attenzione e il gesto si ripetè: la donna destramente sottraeva dal banco delle pezze e degli scampoli nascondendoli sotto la pelliccia. Contemporaneamente la giovane, che comprese di essere stata scoperta, cercò di dileguarsi alla meglio, ma il signor Brambillasca la inseguì per la strada dando l'allarme. La giovane allora, alzando la ricca pelliccia fin sopra il ginocchio si mise a correre, sempre inseguita dal proprietario che però ad un certo punto inciampava e cadeva ferendosi leggermente a un braccio. La donna intanto veniva fermata da un soldato coloniale e dal vice-capo drappello dei vigili urbani Tagliabue che la traducevano al Commissariato di P. S. di via Schiaparelli, dove tra lagrime e pianti scongiurò di non essere rovinata e restituì, ormai contro voglia, le sete rubate del valore di circa 300 lire. Ma il maresciallo Valentino che la interrogava e che in questi ultimi tempi aveva ricevuto numerose denuncie da negozianti del rione, credette che si trattasse di una nota specialista del genere che col suo fascino e col racconto di essere una delle artiste vittime dell'incendio del teatro «Apollo» di Roma durante il quale perdette tutto il suo bagaglio, rubava dove poteva. Così pure sono sorti dubbi abbastanza fondati che le sue generalità: Ines Milani di anni 24 da Pordenone, siano false.

L'elegante signorina, la sera stessa veniva inviata al Cellulare.

Facilitazioni per Lipsia

La Direzione delle Ferrovie germaniche nell'intento di favorire i visitatori stranieri della Fiera primaverile di Lipsia, accorderà il 25 per cento di ribasso sul prezzo del biglietto ferroviario dalle stazioni di confine della Germania a Lipsia e ritorno.

I Consoli germanici in Italia sono autorizzati ad apportare gratuitamente il visto sui passaporti per i visitatori della Fiera.

Per fruire di tali facilitazioni occorre la tessera ufficiale rilasciata dal Commissario on. Th. Mohwinckel, Milano, n. 12.

Feste danzanti

Oggi si ballerà in tutti i circoli cittadini, ove si svolgeranno i consueti tè danzanti.

Anche nelle sale popolari si terranno delle feste: alla Rotonda è indetto un gran ballo con scelta orchestra del Sindacato

Nel pomeriggio, sulla vasta piattaforma, ci saranno pure gare di pattinaggio

Beneficenza

Per onorare la memoria del compianto signor Sante Giovanni d'Aronco, le famiglie dei signori rag. Ettore e avv. Emilio Driussi hanno versato a questa Sezione della Unione Italiana Ciechi la somma di L. 50.

***

Offerte pervenute alla Congregazione di Carità di Udine:

Per onorare la memoria del signor G. B. Doretti: D' Este Erminia L. 25 — Zagato cav. avv. Gino, 10 — Maria e Gustavo Raiser, 5 — Lestani Ernesto, L. 10 — Pelizzo Giovanni, 5 — Sturolo Enrico, 5 — Missio Beppino, 10 — Malagnini Giacomo, 25 — Fabris Giuseppe, 5 — Cita Ernesto, 25 — D' Este Giuseppe, 10 — Fratelli Larocca, 20 — Cantarutti Pietro, 5 — Macola co. Bernardo, 25 — Pravisani Alfonso, 10.

Per onorare la memoria della signora Luigia Degano ved. Marinatto: Gio. Batta Galliussi L. 10.

Per onorare la memoria del signor Giovanni Marchettano: Missio Giovanni L. 10 — Basevi famiglia L. 10.

Per onorare la memoria del signor Sante Giovanni d'Aronco: Pauluzza cav. Pietro L. 10 — Pelizzo Giovanni, 5 — Vicario Ermacora, 5.

Aggio per il pagamento dei dazi doganali

La Camera di Commercio comunica che la media del cambio da aggiungersi dal 31 gennaio al 5 febbraio p. v. ai dazi doganali pagati in carta, è fissata in lire 349 per cento.

Avvelenamento... si e no

Ieri sera, verso le 21.30, con un'automobile giunsero all'Ospedale i coniugi Filippo Fabrico e la di lui moglie Rosa. Dissero essere di Udine, ma dall'accento però sembravano meridionali.

Il Fabrico si presentò come capo-stazione.

La di lui moglie Rosa Foschini, raccontò di aver ingoiato pastiglie di sublimato corrosivo.

Il dr. Grillo che la visitò ordinò che rimanesse almeno un giorno in osservazione all'Ospedale, dichiarando la prognosi riservata.

Fra il dr. Grillo e altri medici, e i due coniugi si svolse una animata discussione perchè la Foschini non voleva saperne di rimanere all'Ospedale diceva di stare benissimo e che non era avvelenata.

Fu chiamato anche un agente di Questura il quale diede ragione ai medici. Finalmente la Foschini rilasciò una dichiarazione di non essere avvelenata e marito e moglie salirono nell'automobile che ripartì di corsa.

Decesso

Ieri nel pomeriggio, per violenta bronco-polmonite, è morta a soli 45 anni la signora Rosa Antonutti-Lunazzi abitante in via Martignacco.

Donna di virtù esemplari, tutta dedita alla famiglia che adorava e dalla quale era adorata, lascia di sè largo rimpianto.

Al marito Paolo Lunazzi, messo del Comune di Udine da parecchi anni, ed ai nove figli che piangono la madre così violentemente loro tolta dal destino, giungano le più vive espressioni di cordoglio.

È morto!

Iernotte è deceduto al nostro Ospitale civile il signor Antonio Pistriu, d'anni 34 da Rivignano, il quale l'altra sera, all'atto di morte, ha contratto, come diceммо matrimonio con la signora Erasma Colugnatti allo scopo di legittimare un figliolo.

Oggetti rinvenuti

Si trovano depositati al nostro Giornale: due chiavi di porta di casa (portone) e una borsa di pelle contenente ferri da lavoro.

Per il ricupero di questi oggetti rivolgersi alla Redazione del nostro Giornale.

Stato Civile
(29 gennaio 1927)

Nascite

Maschi: nati vivi n. 2 — Femmine nate vive n. 1 — Totale nascite n. 3.

Pubblicazioni di matrimonio

Medeossi Luigi bracciante con Croatto Tosolina casalinga — Tonutti Alberto contadino con Pecile Redenta contadina.

Matrimoni

Danna Targisio commerciante con Driussi Alice commessa.

Morti

Minigutti Caterina fu Marco di anni 75 — Pilotto Cecchetto Cecilia fu Marco casalinga di anni 92 — Antonutti Lunazzi Rosa di Enoch, sarta di anni 45 — Pistriu Antonio fu Giacomo, barbiere di anni 34.

I prezzi dei mercati

Piazza XX Settembre

Frumento da L. 170 a 162 — Granoturco giallo da L. 92 a 90 — Cinquantino a L. 80 — Segala a L. 125.

Piazza Venerio

Patate da L. 60 a 70 — Radicchio da L. 100 a 150 — Radicchio rosso a L. 230 — Verze da L. 0.40 a 0.45 ... da L. 100 a 320 — Nocelle da L. 700 a L. 800 — Aranci da L. 90 a 120.

Piazzale XXVI Luglio

Fieno dell'Alta di I qualità da L. 38 a L. 40 — Fieno dell'Alta di II qualità da L. 35 a 37 — Fieno della Bassa di I qualità da L. 32 a 34 — Fieno della Bassa di II qualità da L. 29 a 30 — Erba Spagna da L. 43 a 48 — Paglia da L. 27 a 28 — Stramo da L. 15 a 19.

Via A. Zanon

Galline a L. 8.50 — Polli a L. 9 — Capponi a L. 10 — Tacchini a L. 8 — Anitre da L. 6.50 a 7 — Oche da L. 6.50 a L. 7 — Conigli da L. 3.50 a 4.

Fiere e mercati bovini della settimana

Lunedì 31 — Azzano X, Palmanova, Vittorio, Tolmezzo.

Martedì 1° febbraio — Codroipo e Feltre.

Mercoledì 2 — Latisana, Percotto, Oderzo, S. Giorgio della Richinvelda, Puos di Alpago.

Giovedì 3 — Cervignano, Gemona, Sacile, Udine, Portogruaro.

Venerdì 4 — Cormons, Gemona, Conegliano, S. Vito al Tagliamento, San Biagio di Callalta

Sabato 5 — Pordenone, S. Giorgio di Nogaro, S. Giovanni di Manzano, Belluno, Motta di Livenza.

Quotazioni di Borsa

CAMBI

TITOLO	MILANO 28	MILANO 29	TRIESTE 28	TRIESTE 29
Rend. 3.50 %	63.62	64.60	63.25	64.25
Consol. 5 %	80.—	82.60	80.—	82.25
Obbl. Venezie	.—	—.—	62.20	62.20
Francia	91.82	91.75	91.—	91.25
Svizzera	448.90	448.37	443.—	444.—
Londra	112.9.	113.05	112.20	112.50
New York	23.30	23.30	23.10	20.15
Berlino	552.—	552.50	545.—	543.—
Vienna	329.—	328.—	323.—	325.—
Romania	12.50	12.5.	12.—	12.—
Belgio	323.50	324.—	318.—	320.—
Spagna	389.—	388.—	380.—	380.—
Praga	69.12	69.10	68.50	68.75
Ungheria	407.—	407.50	400.—	404.—
Albania	451.—	451.—	445.—	445.—
Jugoslavia	41.05	40.75	41.—	41.—
Grecia	—.—	—.—	30.—	30.—

Orario ferroviario

Linea Udine - Trieste

Partenze da Udine: 5.5 — 6.50 (D) - 9.6 (A.) — 12.10 (D) — 15.26 — 17.20 (fino a Gorizia) — 18 (D) — 20.10 — Arrivi a Udine 7.2 (da Gorizia) — 8.19 — 8.50 (D) 9 — 15.30 — 17.3 (D) — 19.54 (D) — 22.20.

Linea Udine - Venezia

Partenze da Udine: 0.35 — 5.10 — 7.7 (fino a Pordenone) — 9.5 — 11.25 (D) — 16.10 (D) — 18.40 — 20.15 (direttissimo). — Arrivi a Udine 4.2 — 7.42 (da Pordenone) — 9.1 (direttissimo) — 9.50 — 11.55 (D) — 15.49 — 17.39 (D) — 23.40.

Linea Udine - Tarvisio

Partenze da Udine: 4.45 — 6.20 (fino alla Carnia) — 9.15 (direttissimo) — 12.15 — 16.15 — 17.59 (D) — Arrivi a Udine: 8.18 — 11.3 (D) — 15.6 — 19.26 — 20 (direttissimo).

Linea Udine - Cividale

Partenze da Udine. 6 — 8.35 — 12.20 - 17.15 — 20.20 — Arrivi a Udine: 7.30 - 9.45 — 13.45 — 16.25 — 19.40

GUIDO MAFFEI, Direttore responsabile

SAVERIO DI MONTÉPIN (60)

LA SIGNORINA DI COMPAGNIA

Filippo condusse la baronessa in via Madama, la mise alla sua porta, le promise di andare la sera stessa a trovarla, se le circostanze lo avessero richiesto o s'egli avesse avuto qualche novità da darle, e si fece condurre in via d'Assas.

La notte incominciava a cadere.

Giuliano Vandame, che considerava la sua fortuna come assicurata se il colpo preparato con una sì infernale astuzia riusciva, aspettava il ritorno del suo padrone con una impazienza facile a comprendersi.

Seduto presso una finestra aperta, e fumando una sigaretta dopo un'altra, spiava.

Mentre la vettura correva, Filippo rifandava in cuor suo tutto l'accaduto.

Rolando non era più da temersi per lui, ma i suoi piani potevano essere rovesciati dall'esistenza di quella figlia legittima, i cui diritti egli per un istante aveva creduto distruggere col rubare il testamento del conte e il documento che vi si trovava annesso.

— Si ignora se quella fanciulla esista tuttavia — disse fra sè — la cercano... anch'io la cercherò. Bisogna arrivare per primo nel palio che ha per premio i milioni di mio zio... Arriverò.

Data la concatenazione delle circostanze che i nostri lettori conoscono, Giuliano Vandame doveva, di nuovo e più che mai, diventare lo strumento e il complice del suo padrone, poichè egli era, per un prodigioso caso, il solo uomo che potesse informarlo della esistenza di Genovieffa.

Quel caso metteva tutte le migliori carte in mano a Filippo, ma bisognava non perder tempo.

La nota rubata col testamento parlava di una certa Onorina Lefebvre, che aveva affidato la bambina ai Vandame.

Quella Onorina non abitava più a Compiègne. Filippo ne aveva la certezza.

Non si sapeva che ne fosse stato, ma secondo ogni apparenza il misterioso corrispondente del Procuratore della Repubblica conosceva l'esistenza di quell'Onorina.

Sarebbe andato da lei a cercare la traccia di Genovieffa.

— Per fortuna — diceva fra sè Filippo — prima che egli abbia scovata l'ex levatrice passerà del tempo, ed io, senza dubbio, avrò agito... Se Genovieffa è morta, tanto meglio... Se non lo è... Ebbene! allora vedremo...

Una cosa metteva in speciale curiosità il giovine barone.

Chi poteva essere l'incognito corrispondente del Procuratore della Repubblica?

In qual modo si trovava in possesso di un segreto ignorato dalla stessa famiglia?

A quelle domande Filippo non poteva rispondere e l'enigma restava per lui insolubile.

Il fiacre, fermandosi, lo trasse dalle sue riflessioni.

Erano giunti in via d'Assas.

Giuliano Vandame che, come sappiamo, stava fumando sigarette alla finestra, vide il suo padrone scendere di vettura, andò ad aprirgli, richiuse la porta dietro a lui e lo raggiunse tosto nello studio dov'egli passeggiava a passi concitati, dopo di essersi tolto cappello e guanti.

— Oh! oh! — mormorò il domestico esaminando il viso convulso di Filippo. — La cosa non va liscia... C'è del buio, ove si debba stare alla cera tutta scombussolata del signor barone... che il signor Rolando di Challins sia stato messo in possesso della sua parte di eredità?...

— Mio cugino è in gattabuia — rispose con aspro accento il signor di Garennes.

Vandame battè allegramente palmo a palmo.

— Ebbene, ma allora — esclamò — non vi sarà alcun bisogno di sparlire i milioni! Se la ricchezza dà quell'aria funebre al signor barone, non lo consiglio ad ereditare tutti i giorni!

XXXVII.

— La ricchezza mi sfugge — disse Filippo con voce cupa.

Giuliano Vandame, con gli occhi arrotondati, la bocca aperta, stette muto dallo stupore per un secondo o due, poi tornando in sè stesso e dando un pugno sulla tavola presso la quale egli si trovava, ripetè, sostituendo il plurale al singolare:

— La ricchezza «ci» sfugge?...

— Sì.

— E' impossibile!... Il signor barone avrà sempre la sua parte...

— Non avrò nulla...

La faccia del domestico si scompose.

— Nulla!... — esclamò. — Come può essere? Dunque c'è un testamento che disereda il signor barone?

— Non esiste alcun testamento.

— Ebbene!... allora? che cos'è stato? Mi permetto d'interrogare vossignoria, il che non è nella regola, ma caspita! la cosa m'interessa quasi al par di lui...

— E' stato che è intervenuto il Procuratore della Repubblica per tutelare i diritti di un'erede più diretta di mia madre...

— Un'erede più diretta della signora baronessa, sorella del defunto!...

— Sì.

— E chi?

— Una figlia di mio zio... una fanciulla...

— Bastarda?...

— Legittima.

Lo stupore di Vandame cresceva a dismisura.

— Il signor conte di Vadans aveva una figlia legittima! — balbettò. — E nessuno ne dubitava?

— No, perchè la di lei nascita era stata ravvolta nel più profondo mistero.

— Ma quello che il signor barone mi racconta è un romanzo!

— Rassomiglia ad un romanzo ed è la verità...

— Patatrac! l'eredità è andata in fumo! I diritti del signor barone diventano zero e avremo durato tanta fatica e avremo giuocata una partita sì pericolosa per poi restare con un pugno di mosche in mano!... Corpo di una saetta, è dura!

Filippo modificò l'espressione accigliata del suo viso.

— Ma forse non è ancor detta l'ultima parola... — disse.

— Il signor barone spera ancora?

— Sì.

— Allora, per contraccolpo, ricomincio a sperare anch'io...

— Giuliano...

— Signor barone?

— Siete sempre pronto a servirmi in tutto? a combattere con me?

— Per bacco! ho già fatto troppa strada per non andar sino in fondo! D'altra parte la lotta mi attira... Ero nato per diventare un eroe...

— Da corte d'assise... — pensò Filippo sorridendo; poi ad alta voce: — Vedo che a ragione conto su voi...

— E in compenso io conto sul signor barone! Quali sono le speranze di vossignoria?

— Hanno prodotto la fede di nascita di una figlia legittima di mio zio, ma non hanno prodotto la fanciulla.

— Ah! ah!...

— Il personaggio per me ignoto, che ha fatto pervenire quell'atto al Procuratore della Repubblica — riprese a dire Filippo — ignora anche lui se quella figlia esista... egli deve, ha detto, incominciare passi immediati per scoprire la sua traccia...

— To'! to'! to'! — esclamò Vandame. — Ma allora nulla prova che quella malaugurata erede sia viva...

— Nulla affatto.

— Cotesta è bella!

— E' cosa insignificante, poichè anche ammesso che sia morta, sinchè non possa fornirsi la fede della sua morte, la successione resta vacante.

— Ho capito. In una parola, si tratta di ritrovar la figlia o di produrre la fede di morte...

— Sì.

Giuliano si grattò un orecchio.

(Continua).